

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2020

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/02/2020	7	Vento a 100 km all'ora, tetti scoperchiati = Vento a 100 chilometri orari Il tetto di un hotel vola via <i> Davide Piol</i>	4
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/02/2020	14	In ospedale una famiglia intossicata dalla caldaia <i> Federico Berni</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/02/2020	14	Raffiche di vento, tetti divelti Una vittima in Valtellina <i> Andrea Barbara Camurani Gerosa</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2020	21	Boschi post Vaia, uno studio per analizzare il rischio incendi <i> Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	12/02/2020	24	Raffiche di vento, vola via il tetto dell'hotel Val Gares <i> Alessia Forzin</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	12/02/2020	32	Boara, schianto sul ponte sull'Adige <i> Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	12/02/2020	9	Tempesta di vento sul ponente ligure <i> Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	12/02/2020	5	Tempesta Ciara sull'Italia Donna muore a Sondrio <i> Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	12/02/2020	22	Botticino, tetti scoperchiati dal vento = Il paese sferzato dal vento fra tetti sollevati e pannelli fotovoltaici divelti <i> Nadia Lonati</i>	12
GIORNO SONDRIO	12/02/2020	41	Decine di interventi dei pompieri Alberi sulla strada per Tartano <i> Redazione</i>	13
GIORNO SONDRIO	12/02/2020	41	Uccisa dal vento = Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento <i> Susanna Zambon</i>	14
GIORNO SONDRIO	12/02/2020	41	Si estende al bosco il piccolo rogo per bruciare sterpaglie <i> Redazione</i>	15
GIORNO SONDRIO	12/02/2020	43	Una galleria da 100 milioni sotto la frana del Ruinon <i> Susanna Zambon</i>	16
GIORNO SONDRIO	12/02/2020	43	Strada chiusa, disagi e fuggi fuggi di turisti: quattro mesi di calvario <i> Redazione</i>	17
GIORNO VARESE	12/02/2020	42	Tetti scoperchiati e piante cadute I pompieri lottano contro il vento <i> Lorenzo Crespi</i>	18
MATTINO DI PADOVA	12/02/2020	28	Incendio brucia vecchi mobili <i> Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	12/02/2020	45	Pignone, strada chiusa con la pioggia <i> Euro Sassarini</i>	20
PREALPINA	12/02/2020	14	Dieci anni di 112: Varese all'avanguardia <i> Nicola Antonello</i>	21
PREALPINA	12/02/2020	21	Tempesta di vento sul Verbano Danni ai tetti, colpito l'ospedale = Tempesta di vento: tetti scoperchiati, colpito l'ospedale <i> Simone Della Ripa</i>	22
PREALPINA	12/02/2020	21	Fiamme in montagna sospinte dalle raffiche <i> Redazione</i>	23
PREALPINA	12/02/2020	21	Giù cavi e alberi, nelle valli frazioni isolate <i> Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	12/02/2020	39	Il frontale sulla Provinciale Rovellasca, migliora il ferito <i> Redazione</i>	25
ALTO ADIGE	12/02/2020	16	Nella morsa di traffico e blackout = Traffico in tilt e blackout elettrico una giornata da dimenticare <i> Da. Pa.</i>	26
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/02/2020	11	Incendio nell'azienda che produce batterie: capannone danneggiato <i> Redazione</i>	27
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/02/2020	3	Raffiche di vento fino a 192 chilometri orari <i> Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/02/2020	4	Atleta uccisa da un fulmine: nessun colpevole = Nessun colpevole per la morte dell'atleta norvegese <i> Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/02/2020	12	Torna il vento a cento all'ora Scoperchiate case e un hotel <i> Davide Piol</i>	30
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/02/2020	10	Lamiere divelte Donna muore in Valtellina = Raffiche di vento, tetti divelti Una vittima in Valtellina <i> Andrea Barbara Camurani Gerosa</i>	31
CRONACAQUI TORINO	12/02/2020	2	Via col vento = Ciclone Giara su Torino Due al pronto soccorso Caduti alberi e semafori <i> Niccolò Dolce</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2020

GAZZETTINO	12/02/2020	13	Nord sferzato dalla tempesta Una vittima e black-out <i>Redazione</i>	34
GIORNO GRANDE MILANO	12/02/2020	61	Treno urta ostacolo sui binari: paura e disagi = Ostacolo sui binari: urto e paura sul treno <i>Monica Guerci</i>	35
GIORNO LECCO COMO	12/02/2020	41	Uccisa dal vento = Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento <i>Susanna Zambon</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	12/02/2020	37	Fuoco in cascina, famiglia intossicata = Incendio in casa, una famiglia in fin di vita <i>Barbara Calderola</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	12/02/2020	2	Il vento sradica il tetto Muore sotto le lamiere <i>Annalisa Acquistapace</i>	38
PROVINCIA DI SONDRIO	12/02/2020	3	Situazione difficile, chiusi molti impianti sulle piste <i>Riccardo Roversi</i>	39
PROVINCIA DI SONDRIO	12/02/2020	19	Ruion, cento milioni per il tunnel Fondi del ministero, ci pensa Anas = Cento milioni per la galleria del Ruion <i>Daniela Gurini</i>	40
PROVINCIA DI SONDRIO	12/02/2020	26	Sempre più persone salgono in montagna Incidenti in crescita <i>Marco Palumbo</i>	42
PROVINCIA PAVESE	12/02/2020	13	Intervista a Francesco Bracco - Spuntano le prime gemme gli alberi già a rischio siccità <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/02/2020	7	A San Savino Con l` auto nel fosso Illesa la conducente <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/02/2020	24	Scontro all`incrocio Auto si ribalta: feriti tre 18enni <i>Serena Ferpozzi</i>	45
REPUBBLICA TORINO	12/02/2020	6	Tempesta Giara: venti a 200 l` ora due voli dirottati, mercati deserti <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	12/02/2020	25	Alluvione, ok al rientro delle famiglie sfollate in frazione Bozzolina <i>Castelletto D`orba</i>	47
STAMPA AOSTA	12/02/2020	43	Tempesta Ciara con vento a 211 Km/h, tetti scoperchiati e alberi abbattuti = La tempesta Giara semina il caos Tetti scoperchiati e alberi abbattuti <i>Alessandro Mano</i>	48
STAMPA CUNEO	12/02/2020	39	Dopo il vento a 130 km/h si contano i danni in aziende e abitazioni = "Una situazione d`emergenza che ha messo a dura prova i piccoli comuni delle valli" <i>Matteo Lorenzo Borgetto Boratto</i>	49
STAMPA CUNEO	12/02/2020	48	La Maxi emergenza potrà riacquistare l`ospedale da campo <i>Redazione</i>	51
STAMPA TORINO	12/02/2020	43	Raffiche a 90 km/h su Torino "Giara" semina danni e paura <i>Giampiero Maggio</i>	52
ansa.it	11/02/2020	1	Maltempo: raffiche a 192 km/h in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	11/02/2020	1	Maltempo: la tempesta Ciara sferza l`Italia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	11/02/2020	1	Tempesta Ciara, alberi in strada e danni - Valle d`Aosta <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	11/02/2020	1	Tempesta vento Sanremo, Aurelia chiusa - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	56
ilgiorno.it	11/02/2020	1	Traona, il forte vento scoperchia le case: morta una donna colpita da pezzi di tetto - Cronaca <i>Susanna Zambon</i>	57
aostasera.it	11/02/2020	1	Tempesta Ciara, alberi abbattuti dal forte vento e danni a strutture <i>Redazione</i>	58
aostasera.it	11/02/2020	1	Frana Villeneuve, Regione sollecita richiesta di `eccezionale calamità` <i>Redazione</i>	59
milano.corriere.it	11/02/2020	1	Tromba d`aria su Luino, scoperchiato un palazzo. Danni anche all`ospedale <i>Andrea Camurani</i>	60
milanotoday.it	11/02/2020	1	Raffiche fino a 70 chilometri orari: allerta vento a Milano, criticità codice giallo in città <i>Redazione</i>	61
aostaoggi.it	11/02/2020	1	Villeneuve, Testolin: accelerare procedura per eccezionale calamità <i>Redazione</i>	62
appweb.regione.vda.it	11/02/2020	1	Frana di Villeneuve: il Presidente della Regione ha sollecitato la possibilità di avviare lâ??iter per richiedere lâ??eccezionale calamità <i>Regione Autonoma Valle D`aosta</i>	63
ciaocomo.it	11/02/2020	1	Vento e non solo: anche una mattinata "pazza" in tutta la provincia, termometro su <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2020

espansionetv.it	11/02/2020	1	Vento, raffiche a oltre 70 chilometri orari, intervento dei pompieri in piazza Grimoldi <i>Redazione</i>	65
gazzettamatin.com	11/02/2020	1	Frana di Villeneuve: la Regione sollecita l'iter per l'eccezionale calamità <i>Redazione</i>	66
targatocn.it	11/02/2020	1	Raffiche di vento nella notte a Chiusa di Pesio: tanti i danni a edifici privati e comunali, il sindaco sta valutando la richiesta dello stato di calamità <i>Redazione</i>	67
triesteallnews.it	11/02/2020	1	Tempesta "Ciara", in Nord Europa in migliaia senza elettricit?, cinque le vittime <i>Redazione</i>	68
triesteallnews.it	12/02/2020	1	Numero d'emergenza 112: "il sistema non va stravolto ma migliorato"	69

Vento a 100 km all'ora, tetti scoperchiati = Vento a 100 chilometri orari Il tetto di un hotel vola via

Nel Bellunese danni a strutture e problemi agli impianti

[Davide Pioi]

Vento a 100 km all'ora, tetti scoperchiati a pagina 7 Pioi Vento a 100 chilometri orari ntetto di un hotel vola via Nel Bellunese danni a strutture e problemi agli impianti Maltempo BELLUNO Nuove raffiche di vento spettinano l'Agordino: un albergo, due case e un fienile scoperchiati, diversi schianti nei boschi e impianti sciistici fermi. Sono le conseguenze del foehn che da circa una settimana soffia nelle valli dolomitiche mettendo in disordine interi paesi. Martedì scorso erano stati colpiti i comuni di Sedico, Cesiomaggiore, Belluno e Sospirolo ma i disagi si erano contati in tutta la provincia. Insieme al vento torna sempre, come un'eco fastidiosa e dolorosa, l'incubo Vaia, la tempesta che il 29 ottobre 2018 si era scatenata in tutto il Veneto abbattendo milioni di alberi e provocando la chiusura di strade e linee ferroviarie, crolli di uffici e case. Solo nella provincia di Belluno c'erano stati tre morti in tre giorni. Ieri mattina il vento è stato più moderato ma alcune raffiche hanno superato i cento chilometri orari. I danni più consistenti si sono registrati a Canale d'Agordo dove il tetto dell'albergo Val Gares si è accartocciato cadendo sopra l'edificio vicino. Stiamo bene - ha chiarito a fine mattinata il titolare della struttura - l'edificio ha due ali e ne è stata danneggiata una sola. Stiamo cercando di capire come affrontare il problema insieme ai vigili del fuoco. Al momento del fatto non c'era nessuno nelle stanze. Rimangono comunque aperti e funzionanti. I vigili del fuoco di Agordo, insieme ai volontari di Selva di Cadore, hanno lavorato fino al pomeriggio per spostare le lamiere e mettere in sicurezza l'area. La porzione di tetto scoperchiata, circa cento metri quadri, verrà sistemata domani ma la struttura rimane agibile perché coperta dal calcestruzzo. Si sono verificati problemi anche ai tetti di altre due abitazioni, presenti nella stessa via, e ci sono stati degli schianti nei boschi. Non ci sono persone evacuate - rassicura il sindaco Rinaldo De Rocco - e la situazione è sotto controllo. Disagi anche per gli impianti di Falcade che, ha raccontato il presidente Renzo Minella, non sono stati aperti del tutto nemmeno nel pomeriggio quando il tempo è migliorato. Il collegamento tra Falcade e il San Pellegrino, ad esempio, è rimasto chiuso. Infine in località Vali è stato scoperchiato un fienile - Nel pomeriggio è partito il vento - spiega il sindaco Michele Costa - ma per fortuna non ci sono problemi rilevanti. Davide Pioi Si RIPRODUZIONE RISERVATA Scoperchiato L'albergo a Canale d'Agordo danneggiato dalle raffiche -tit_org- Vento a 100 km all'ora, tetti scoperchiati - Vento a 100 chilometri orari Il tetto di un hotel vola via

Sulbiate

In ospedale una famiglia intossicata dalla caldaia

[Federico Bemi]

ono ricoverati in gravi condizioni, anche se solo il capofamiglia è in pericolo di vita, padre, madre e il figlio di 9 anni rimasti intossicati dal monossido di carbonio ieri alle 18.25 nella loro casa di Sulbiate (Monza). Il piccolo, 9 anni, stando a un primo esame dei medici non avrebbe danni neurologici ed è stato portato in codice rosso al Niguarda. Non sarebbe, quindi, in pericolo di vita. Più serie le condizioni della madre, 35 anni, Sulbiate, intubata e trasportata in rosso all'ospedale di Zingonia (Bergamo) dove è in trattamento in camera iperbarica. Lotta invece tra la vita e la morte il capofamiglia, G. S., 49 anni: era già coma e i medici lo hanno intubato e portato in elicottero al Niguarda. La famiglia, origini senegalesi, vive all'interno della Cascina Cazzulo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Vimercate, guidati dal capitano Mario Amengoni. Le indagini puntano a un malfunzionamento della caldaia installata nell'appartamento. Federico Bemi -tit_org-

Raffiche di vento, tetti divelti Una vittima in Valtellina

La donna uccisa da alcuni pezzi di lamiera. A Luino scoperchiato un condominio

[Andrea Barbara Camurani Gerosa]

La donna uccisa da alcuni pezzi di lamiera. A Luino scoperchiato un condominio Stava tornando da messa. Il forte vento che già dall'alba soffiava violento non le aveva impedito di uscire per assistere alla prima funzione del mattino. Poi, sulla strada del rientro, quando mancavano pochi metri alla sua abitazione, la tragedia. Colpita dai frammenti di lamiere e travi in legno del tetto di una cascina. Le raffiche hanno divolto la copertura della casa rurale e i pezzi di tetto sono volati sulla strada uccidendola sul colpo. Vittima della violenza del vento, che nella giornata di ieri ha flagellato la Valchiavenna, i laghi e la Prealpi lombarde, Alda Spini 77 anni, pensionata di Traona, in provincia di Sondrio. L'incidente è accaduto quando mancava una manciata di minuti alle dieci, mentre i vigili del fuoco erano già impegnati in decine di altri interventi per alberi sradicati, insegne pubblicitarie abbattute, pali elettrici divelti. Traona, Morbegno e Talamona i centri più colpiti. Il maltempo ha complicato anche l'intervento dei soccorritori: l'elicottero del 118 ha avuto difficoltà nell'atterraggio. A nulla sono serviti i tentativi dei medici di rianimare la donna: l'anziana è morta sul colpo per le ferite riportate. Sul luogo della tragedia dopo pochi minuti sono arrivati i figli della pensionata, sotto choc, insieme al sindaco Maurizio Papini: Siamo sconvolti, in tanti anni non avevamo mai visto raffiche di tale violenza, le sue parole. La cascina, disabitata e utilizzata per riporre gli attrezzi, è stata posta sotto sequestro, così come le parti di tetto volate via. Disposta l'autopsia sul corpo della donna. Una giornata quella di ieri flagellata dal maltempo. In provincia di Várese, a Luino sul Lago Maggiore alcune raffiche divento hanno colpito la città nella zona della stazione internazionale sollevando la copertura di un condominio scaraventata a oltre cento metri di distanza. Parte di una grondaia dell'ospedale è rimasta danneggiata oltre agli infissi nei laboratori di oculistica: sospesi alcuni interventi chirurgici. Il vento ha fatto propagare anche un incendio boschivo a Brezzo di Bedero, dove sono andati in fumo due ettari di bosco: la protezione civile ha monitorato la zona fino a sera inoltrata. Colpa del favonio, vento che ha soffiato sul lago a 70 chilometri orari secondo il Centro geofisico prealpino. E forse sono state trasportate dal vento anche le lamiere che hanno danneggiato un treno all'altezza di Garbagnate, ieri verso le 18. Il convoglio è stato trainato alla stazione di Bollate centro. I passeggeri sono rimasti bloccati per un paio d'ore. Andrea Camurani Barbara Gerosa 70 Km\h la velocità del vento ieri secondo le rilevazioni del Centro geofísico prealpino La tragedia La copertura della casa rurale divelta dal vento a Traona, provincia di Sondrio. Le lamiere hanno colpito e ucciso una donna di 77 anni, Alda Spini (Anp Photo) -tit_org-

Boschi post Vaia, uno studio per analizzare il rischio incendi

L'assessore Bottacin: Abbiamo sviluppato le possibili casistiche delle aree a seconda del numero di alberi caduti, delle ramaglie e delle specie coinvolte

[Redazione]

È STATO APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE L'assessore Bottacin; Abbiamo sviluppato le possibili casistiche delle aree a seconda del numero di alberi caduti, delle ramaglie e delle specie coinvolte BELLUNO. "Tutte le aree boscate con una superficie schiantata superiore al 30 per cento, e non soggette ad utilizzazioni, sono ad alto pericolo di incendi boschivi per un periodo di cinque anni a partire dal 28 ottobre 2018". Così recita la delibera, proposta dalla giunta e promossa dall'assessore Gianpaolo Bottacin, approvata il 28 gennaio dal consiglio regionale veneto. Tra le tante problematiche provocate dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018, che ha interessato vaste aree della montagna veneta e in particolare bellunese, causando circa 5.100 ettari di schianti totali e altri 7 mila ettari di schianti parziali nelle aree forestali, c'è anche il notevole aumento del rischio incendi. Nelle aree che sono state soggette a schianti, la vegetazione combustibile disponibile e le condizioni ambientali per la propagazione degli incendi boschivi, ci spiega l'assessore alla Protezione Civile, sono varie rispetto alla situazione del bosco antecedente gli schianti, quindi il pericolo di incendi può essere diverso da quanto previsto dalle mappe del rischio. Diverso significa ben più elevato. Quale sia la nuova situazione di pericolo è difficile da definire a priori, sia per la scarsa esperienza di incendi su superfici con schianti nelle Alpi, sia perché le condizioni dei combustibili variano moltissimo in base alla percentuale di piante schiantate, alle specie che si trovano al suolo, alle utilizzazioni e al passare del tempo. Per questo motivo nei mesi scorsi ho proposto la delibera di giunta, che contiene un documento di analisi delle aree soggette a schianti. Attraverso questo documento, vogliamo fornire delle indicazioni operative ai tecnici addetti alle operazioni di prevenzione, spegnimento, bonifica e di ripristino del territorio, con l'obiettivo di supportare la valutazione del livello di pericolo di incendio nelle foreste con schianti finalizzata a prendere le decisioni più opportune per una adeguata gestione delle foreste. Per non lasciare nulla al caso, prosegue Bottacin, abbiamo quindi sviluppato delle possibili casistiche delle aree soggette a schianti, usando come indicatori la quantità di alberi schiantati, le utilizzazioni, il tempo trascorso dallo schianto, le specie interessate, così che possano essere tenuti in considerazione nelle situazioni reali, anche in base alla valutazione dei tecnici forestali. Ovviamente, conclude l'assessore bellunese, poiché per noi la sicurezza deve essere sempre al primo posto, abbiamo voluto sviluppare casistiche assolutamente scientifiche e quindi non ci siamo limitati alle realtà locali, ma abbiamo utilizzato anche indicazioni pratiche dalla bibliografia esistente sull'argomento, considerando in particolare gli studi effettuati negli Stati Uniti e in Canada, dove situazioni di questo tipo sono abbastanza frequenti, oltre che avvalendoci dell'esperienza pratica dei nostri tecnici forestali regionali.-tit_org-

Raffiche di vento, vola via il tetto dell'hotel Val Gares

[Alessia Forzin]

Raffiche di vento, vola via il tetto dell'hotel Val Gares La copertura si è accartocciata per metà, danni anche un condominio Sospesa una gara di fondo, boscaioli in fuga dagli alberi abbattuti dalle folate Alessia Forzin CANALE D'ABORDO. È successo tutto in un minuto. Una folata di vento fortissimo si è infilata nella Valle di Gares, ha scoperto un albergo, parte di un condominio e una casa, e ha fatto scappare i boscaioli che stavano operando in un bosco. Sentivano gli alberi cadere tutto attorno a loro. Sospesa anche una gara di fondo per ragioni di sicurezza. Ieri mattina a Canale d'Agordo si sono vissuti momenti di grande preoccupazione. Verso le 9.30 si è alzato un forte vento che, soffiando da ovest, ha provocato danni in paese. Il tetto dell'albergo Val Gares si è sollevato, lasciando scoperta metà della copertura della struttura. Le lamiere si sono accartocciate, ma fortunatamente non si registrano danni all'interno dell'edificio che è regolarmente aperto. A un centinaio di metri di distanza, sono volate anche le lamiere del tetto di un piccolo condominio. Nella piazzetta di Tancon è stato trovato un camino, staccatesi da una casa a causa di una violenta folata. La raffica si è infilata anche nel bosco, schiantando le piante rimaste in piedi ma indebolite dalla tempesta Vaia. In quel momento c'erano alcuni boscaioli al lavoro, che sono scappati di corsa sentendo gli alberi cadere attorno a loro, come ha spiegato il sindaco di Canale, Flavio Colcergnan, ai microfoni di Radiopiù ieri mattina. L'allarme è scattato alle 9.30. I vigili del fuoco di Agordo e i volontari di Selva di Cadore sono arrivati in via Giuseppe Xaiz, dove si trovano l'albergo e il condominio maggiormente danneggiati, anche con l'autoscala per mettere in sicurezza le lamiere pericolanti. L'intervento è stato molto lungo, vista la dimensione delle coperture divelte dalle raffiche. Con Vaia ci siamo salvati, stavolta no, raccontano dall'albergo Val Gares. È successo tutto in un minuto: c'è stata una folata molto violenta, improvvisa, che ha sollevato le lamiere di metà tetto. Abbiamo già contattato una ditta per posizionare il nylon, poi avvieremo in fretta i lavori per la sistemazione della copertura. Non abbiamo subito danni all'interno perché il tetto ha una copertura di cemento, quindi siamo regolarmente aperti, ma di sicuro questo danno non ci voleva. Costerà parecchio sistemare il tetto. Non si registrano persone ferite, ma la paura è stata tanta. Molti hanno rivissuto la notte del 29 ottobre 2018, quando la tempesta Vaia ferì l'Agordino senza pietà. Ogni volta che si alza il vento il ricordo torna a quella notte. Ieri mattina il sindaco Flavio Colcergnan, insieme ai dipendenti del Comune, ha effettuato una ricognizione in paese per verificare l'entità dei danni. Il forte vento, infine, ha costretto anche a sospendere la gara di fondo dei campionati regionali studenteschi che avrebbe dovuto svolgersi proprio in Val Gares: Non è assolutamente sicuro attraversare il bosco in queste condizioni, spiegava il sindaco ieri mattina. In alcuni punti non è nemmeno transitabile a causa degli alberi schiantati dal vento. CANALE D'AGORDO - tit_org- Raffiche di vento, vola via il tetto dell'hotel Val Gares

Boara, schianto sul ponte sull'Adige

[Redazione]

Boara, schianto sul ponte sull'Adige L'INCIDENTE IIOVIGO Grave incidente frontale nella notte tra lunedì e martedì lungo la Statale 16, all'altezza del ponte sull'Adige. Erano passate da poco le due quando, forse a causa della nebbia, due auto si sono scontrate violentemente al confine tra la provincia padovana e quella polesana. Viaggiava in direzione di Rovigo un 55enne di Stanghella, alla guida di un'Opel Astra, mentre dal lato opposto sopraggiungeva una 23enne di Rovigo, alla guida di una Volkswagen Polo. Le auto si sono accartocciate l'una sull'altra, intrappolando i guidatori. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco e due ambulanze. I conducenti sono stati estratti dagli abitacoli delle vetture e trasportati al pronto soccorso. Benché feriti in modo piuttosto serio, le loro condizioni non hanno preoccupato i medici, che hanno potuto dichiararli fuori pericolo. Nel frattempo, per permettere le operazioni di soccorso, recupero dei mezzi e pulizia dell'area, i militari hanno deciso di chiudere la circolazione stradale per circa due ore. ACCERTAMENTI IN CORSO Gli inquirenti hanno avviato le indagini per appurare con certezza le cause dell'incidente. Sebbene la nebbia possa aver avuto un ruolo determinante, i carabinieri hanno ordinato ulteriori accertamenti sullo stato psicofisico dei conducenti. In particolare, in attesa che emergano eventuali responsabilità, sono stati disposti sia sul 55enne che sulla 23enne gli esami tossicologici, per capire se i due potessero aver assunto alcol o sostanze stupefacenti. C.Bov. SCONTRO FROHTALE La Polo distrutta -tit_org- Boara, schianto sul ponte sull Adige

Tempesta di vento sul ponente ligure

[Redazione]

Tempesta di vento sul ponente. Raffiche di vento hanno in- caduta una balaustra mentre vestito ieri il ponente della Li- a vula Spinola, sull'Aurelia, una guria provocando danni in raffica ha abbattuto la pensilina di Imperia e costrin- na dell'autobus. Un altro albegendo i vigili del fuoco a diver- ro è crollato sull'Aurelia all'insi interventi nel corso della crociera con vicl Duca d'Aosta. notte, soprattutto sulla zona di Sanremo, dove è stata anche chiusa l'Aurelia per il crollo di alcuni alberi. Una pianta, caduta nei pressi dell'hotel Montecarlo, ha anche colpito i cavi della linea filotramviaria. In Valle Armea, nei pressi del centro commerciale Thè Mali, è -tit_org-

Tempesta Ciara sull'Italia Donna muore a Sondrio

[Redazione]

Tempesta Ciara sull'Italia Donna muore a Sondrio Vento a 200 km all'ora, blackout in Trentino A Vinadio scoperchiato lo stabilimento dell'acqua Maltempo ROMA. Niente pioggia e niente freddo. A fare paura è una tempesta dal nome innocuo, Ciara, capace però di far soffiare il vento fino a 204 chilometri all'ora e che sta flagellando il Nord Italia, soprattutto il Piemonte, la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. E c'è anche una vittima: si tratta di una donna che è stata investita da pezzi di tetto di un'abitazione scoperchiata dalle forti raffiche di vento, a Sondrio. Un morto. La vittima, che aveva 77 anni e le cui condizioni sono apparse subito gravi, è stata soccorsa inizialmente dai vigili del fuoco e poi affidata ai sanitari giunti sul posto con un elicottero e un'ambulanza, ma per lei ogni tentativo di rianimazione è risultato vano. Secondo una prima ricostruzione, la pensionata si trovava nell'aia davanti alla propria casa, quando all'improvviso, attorno alle 9, è stata colpita dai pezzi della copertura di una vicina azienda, divelta appunto dalle violente raffiche di vento. L'anziana si è accasciata a terra e alcuni passanti hanno allertato i soccorsi. Acqua minerale. Intanto resta chiuso lo stabilimento delle acque minerali Sant'Anna, a Vinadio, in provincia di Cuneo. Il vento non ha mollato, è impossibile riprendere l'attività, dice Alberto Bertone, fondatore e amministratore delegato dell'azienda, che imbottiglia oltre sette milioni di pezzi al giorno. Le raffiche ieri hanno scoperchiato lo stabilimento, con le lamiere del tetto che sono finite sulle auto nel parcheggio. Sono un centinaio le persone rimandate a casa tra dipendenti, manutentori e ditte esterne. Il danno della mancata produzione giornaliera è di circa un milione di euro. Danni. Diversi blackout hanno interessato l'Alto Adige, causando il blocco di numerosi ascensori a Bolzano, Merano e in Val Venosta. Secondo i gestori della rete elettrica il responsabile dei guasti sarebbe sempre il vento su una linea principale di alta tensione. Danni anche in Val d'Aosta, dove la tempesta Ciara ha provocato nella notte la caduta di alcuni alberi e la conseguente chiusura della strada regionale per Cogne, riaperta solo alle 8 di ieri mattina. Oltre che nel paese ai piedi del Gran Paradiso e nel comune confinante di Aymavilles, il forte vento ha sradicato alberi anche a Pre-Saint-Didier. Nus e Gressan. A Courmayeur, in località Dolonne, sono stati registrati danni a strutture leggere mentre a La Thuile i vigili del fuoco sono intervenuti per un camino pericolante. Strade chiuse. Raffiche di vento hanno investito il ponente della Liguria provocando danni in provincia di Imperia e costringendo i vigili del fuoco a diversi interventi nel corso della notte, soprattutto sulla zona di Sanremo, dove è stata anche chiusa l'Aurelia per il crollo di alcuni alberi. Nelle Marche sono stati 170 gli interventi dei vigili del fuoco nella notte scorsa per rami e alberi caduti e strade chiuse. // Raffiche. Piemonte, Val d'Aosta e Alto Adige le regioni più colpite -tit_org- Tempesta Ciara sull'Italia Donna muore a Sondrio

Botticino, tetti scoperchiati dal vento = Il paese sferzato dal vento fra tetti sollevati e pannelli fotovoltaici divelti

[Nadia Lonati]

Boti i ci no, tetti scpperchiati dal vento La nostra provincia è stata attraversata eri dal forte vento che, annunciato, non si è fatto attendere sin dalla mattina. Molti i danni registrati a Botticino, dove le forti raffiche hanno sollevato il tetto di una palazzina e hanno scaraventato a qualche centinaia di metri di distanza pannelli solari. Molti poi i rami e gli alberi abbattuti. A PAGINA 22paese sferzato dal vento fra tetti sollevati e pannelli fotovoltaici diveit Molti i danni riportati dalle case con i Vigili del fuoco impegnati a liberare le vie da rami e lamierati Botticino Nadia Lonati Che non vi siano persone ferite par quasi impossibile. Per fortuna, invece, ieri, a Botticino, nessuno è stato colpito da quei pannelli solari che il vento prima ha sollevato dal tetto di una palazzina e poi ha scaraventato a qualche centinaia di metri di di stanza, scagliandoli a terra quasi fossero enormi proiettili. Lo scenario. Una scena spaventosa, l'hanno definita alcuni residenti della zona di via Cavour interessata dall'accaduto, verificatasi poco pri ma delle 15 e mentre le raffiche di vento schiaffeggiavano le strade e i profili delle abitazione, con una violenza tale da costringere, proprio a Botticino, e in particolare a Sera, più interventi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Quello in via Cavour è sta- to, per la dinamica, quello più serio. Ero alla finestra preoccupato per le raffiche che da un po' tiravano sulla zona - racconta un testimone - quando ho visto la copertura della palazzina sollevarsi. Poco dopo i pannelli solari po sti sopra la stessa si sono staccati, e hanno cominciato ad essere lanciati nella nostra direzione, saranno stati una quarantina e arrivavano ad una velocità folle. Questi, proiettati oltre una vecchia fabbrica in stato di abbandono, e anch'essa motivo di preoccupazione per i residenti del quartiere, hanno tagliato il cielo per 3-400 metri circa, salvo andare poi a piombare su un veicolo, su parte di un'ampia aiula e all'interno In alcuni i pannell fotovolt montati sono sta ad unadi 400 ir di proprietà private. Poi anche un'enorme porzione della copertura già sollevata si è staccata ed è stata scagliata nel giardino di un'abitazione. I danni. È un miracolo che nessuno sia rimasto coinvolto - constatano altri residenti - qui c'è pure uno studio medico e dunque spesso via vai di pazienti. Anche alcuni operai impegnati nello smontaggio di una tenda esterna se la sono vista brutta: la porzione di tetto gli è passata sopra la testa. Con pannelli solari e rottami sparsi ovunque, non è rimasto altro da fare che chiamare i Vigili del Fuoco, che a Botticino, ieri, si sono dovuti presentare più volte. I loro interventi si sono, infatti, resi necessari isi pure in via Mazzini e via Benedusi, nel ci jj tetti spinti tanza tri primo caso, all'altezza della Conad, dove la tettottia di una delle pensiline sotto le quali sono riposti i carelli della spesa è stata di velta e catapultata fuori dagli spazi del supermercato, oltre la strada, a ridosso di un 'abitazione, nel secondo invece al nido La Giostra, chiamati per rimuovere una porzione di lamiera staccatasi dal tetto e quindi pericolante. E pure la Protezione Civile ha avuto da fare, allertata per rami spezzati e alberi caduti. // É ð alcuni casi i pannelli fotovoltaici montati sui tetti sono stati spinti ad una distanza di 400 metri Scoperchiata. La pensilina rottaln azione. I Vigili del fuoco al nido La Giostra rimuovono una lamiera I pannelli. Le unità solari divelte dal tetto e spinte dal vento ai centro di uria ñ -tit_org- Botticino, tetti scoperchiati dal vento - Il paese sferzato dal vento fra tetti sollevati e pannelli fotovoltaici divelti

Decine di interventi dei pompieri Alberi sulla strada per Tartano

[Redazione]

Decine di interventi dei pompieri Alberi sulla strada per Tartano L'emergenza ha riguardato principalmente la Bassa Valle Alcune tegole sono cadute da una chiesa a Talamona MORBEGNO Decine di interventi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio nella giornata di ieri, in particolar modo nella mattinata ma non solo. Ad essere colpita da una vera e propria emergenza-vento è stata soprattutto la Bassa Valtellina, dove si sono registrati molti danni, dagli alberi sradicati e che hanno anche invaso le strade a edifici scoperchiati, con tegole volate al suolo in diverse località del Morbegnese. A Talamona l'intervento più preoccupante ha riguardato la chiesa parrocchiale situata nel centro del paese, dal cui tetto sono cadute alcune tegole proprio a causa delle fortissime raffiche di vento che hanno imperversato per tutto il giorno nella zona. Con l'ausilio dell'autoscala i Vigili del fuoco hanno raggiunto il tetto della chiesa dalla quale, stando a quanto si è appreso, si erano appunto staccati calcinacci e tegole. L'intervento si è reso necessario per mettere in sicurezza la zona. Fortunatamente nessun ferito. Tra i numerosi interventi dei pompieri, poi, l'uscita effettuata dal distaccamento di Morbegno insieme ai Vigili del fuoco volontari per i problemi che si sono registrati lungo la strada provinciale che conduce a Tartano. Alcuni alberi sono stati letteralmente sradicati dalle raffiche di fortissima intensità e sono finiti sulla carreggiata, occupandone una parte decisamente importante. Fortunatamente in quegli stanti sulla strada non stavano passando auto e anche in questo caso non si sono registrati feriti. I pompieri sono riusciti a liberare dai rami la strada provinciale, rimasta temporaneamente chiusa per permettere l'intervento di pulizia e messa in sicurezza. Su.Za. -tit_org-

A TRAONA PENSIONATA COLPITA DA UN TETTO SCOPERCHIATO**Uccisa dal vento = Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento***[Susanna Zambon]*

Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento A Traona vittima una pensionata colpita dai pezzi mentre era sull'aia. Il sindaco Maurizio Papini: Mai viste raffiche così forti TRAONA di Susanna Zambón Raffiche di vento oltre i cento chilometri orari, così forti da scoperchiare una casa rurale e scaraventare il tetto addosso ad una donna che passava per strada e che è rimasta uccisa sul colpo. Ha dell'incredibile quello che è accaduto pochi minuti dopo le 9.20 di ieri mattina a Traona, in via Valeriana Vecchia. Si fa fatica a credere che una signora di 77 anni possa perdere la vita così, colpita da un pezzo di tetto lanciato come un proiettile dal vento. La vittima è Alda Spini, 77 anni, pensionata di Traona. La donna, madre di quattro figli adulti e nonna ieri mattina stava rientrando a casa, pare fosse andata in chiesa come ogni mattina. Quando si trovava ormai vicino alla sua abitazione, sulla strada su cui si affaccia la sua casa, la donna è stata letteralmente investita da un pezzo della copertura di una casa rurale poco lontana, sollevata dalle fortissime raffiche di vento che per tutta la giornata hanno sferzato la Bassa Valtellina. A nulla sono valsi i soccorsi subito allertati. In volo si è alzato l'elicottero del 118, ma proprio il forte vento ha reso impossibile l'intervento dell'eliambulanza, rientrata alla base di Caiolo per l'impossibilità ad atterrare nei pressi della casa dell'anziana. E' riuscita ad arrivare, invece, l'ambulanza, ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della 77enne, morta sul colpo per le terribili ferite riportate nell'assurdo incidente. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Sondrio, che hanno provveduto a ripulire l'area dai detriti e dalle tegole lanciate dal vento; e i carabinieri della locale Stazione di Traona, che ora indagano per ricostruire con esattezza quanto accaduto ieri mattina. Un capannello di persone si è radunato, tra di loro alcuni dei figli di Alda Spini, increduli e sgomenti, come il resto del paese. Un evento tragico, la sfortuna di questa signora è stata dipassare proprio in quel momento in quel punto - afferma il sindaco di Traona, Maurizio Papini, anche lui sul posto non appena ha saputo dell'accaduto -. Siamo molto vicini alla famiglia e ai figli della signora Spini. L'intero paese è molto scosso dall'accaduto. Non avremmo mai voluto trovarci in una situazione come questa. Mai vista una situazione simile - prosegue il primo cittadino -. Traona è soggetta al vento ma non ricordo un evento di un'intensità simile. Molti gli interventi sul nostro territorio comunale effettuati dai Vigili del fuoco, dai volontari della Protezione civile e dalla Polizia Locale. Fortunatamente nessun altro è rimasto coinvolto ma sono stati numerosi i pali della luce divelti e le tegole lanciate in aria. RIPRODUZIONE RISERVATA PAESE SGOMENTO Siamo tutti vicini ai familiari della donna che ha perso la vita Il luogo del tragico incidente avvenuto ieri mattina a Traona col tetto scoperchiato -tit_org- Uccisa dal vento - Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento

Si estende al bosco il piccolo rogo per bruciare sterpaglie

[Redazione]

Le forti raffiche di vento che hanno caratterizzato la giornata di ieri in modo particolare in Bassa Valtellina hanno anche alimentato un vasto incendio boschivo a Berna, in località Pegolotta, sotto il rifugio Ronchi. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri, pare che le fiamme siano partite da un piccolo rogo per bruciare sterpaglie, poi siano state amplificate dal forte vento che stava soffiando sulla zona. Anche per questo intervento sono stati mobilitati i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio. Sul posto è intervenuto anche il nucleo anticendio boschivo della Protezione civile ed è stato allertato anche l'elicottero. Un altro incendio ha poi interessato un'abitazione a Traona. Anche in questo caso al lavoro i pompieri, che sono riusciti in poco tempo a domare le fiamme senza che si registrassero feriti o intossicati. S.Z. -tit_org-

Una galleria da 100 milioni sotto la frana del Ruinon

[Susanna Zambon]

Una galleria da 100 milioni sotto la frana del Ruinon L'annuncio del Governo, che finanzierà l'opera sulla provinciale 29 L'assessore Seriori: In questo modo la transitabilità sarà sempre garantita VALFURVA di Susanna Zambón Il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione della galleria sulla strada provinciale 29 che conduce al Passo del Gavia, nell'area della frana del Ruinon, nel territorio comunale di Valfurva. Ad annunciarlo ufficialmente gli assessori regionali agli Enti locali. Montagna e Piccoli comuni, Massimo Sertori, e al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, che ieri hanno ricevuto la comunicazione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il costo stimato per il bypass stradale è di oltre cento milioni di euro e, come spiegava in una nota del 5 febbraio il Dipartimento per le Infrastrutture, sarà realizzato da Anas e finanziato attraverso risorse proprie del Mit. Per quasi tutti gli scenari spiega l'assessore Sertori - la galleria artificiale garantirà in maniera continuativa e in totale sicurezza la transitabilità della strada provinciale 29, interessata assiduamente dal pericolo di colate di materiale detritico e di fenomeni franosi, scongiurando la chiusura del tracciato come avvenne lo scorso luglio, quando di fatto la frazione di Santa Caterina Valfurva rimase isolata e l'economia di questo territorio fu messa a rischio. La decisione di finanziare l'intervento è nata anche a seguito della lettera congiunta degli assessori Foroni e Sertori, trasmessa al Mit il 17 settembre scorso. Il bypass stradale, sia in termini di progettazione che di appalto e realizzazione dei lavori, necessita di tempi quantificabili in alcuni anni - prosegue Massimo Seriori -. Nel frattempo Regione Lombardia si adopererà, con Comunità montana. Comune e Provincia di Sondrio, per mettere in atto tutte le misure necessarie a garantire il collegamento in sicurezza per i cittadini, compatibilmente con i movimenti e le dinamiche del corpo frana. Si tratta - conclude l'assessore Seriori - di un passo avanti molto importante per il quale mi sento di ringraziare il ministro Paola De Micheli e il suo dipartimento, in relazione a questo atto concreto che ha dimostrato una giusta sensibilità di fronte a un problema che ha generato grosse sofferenze a una comunità di montagna. Adesso bisogna intervenire sulle cause perché la frana è sempre più attiva - sottolinea l'assessore Foroni -. Restano fondamentali i lavori finalizzati a fermare la dinamica della frana, lavorando a monte del problema. Siamo già al lavoro con il Comune di Valfurva e la Comunità montana per il drenaggio delle acque superficiali e stiamo programmando anche il drenaggio delle acque profonde. Con il Piano 2020 dell'ordinanza 558/2018 del Dipartimento centrale della Protezione civile abbiamo previsto fondi per progettare anche il bypass idraulico in modo da assicurare la continuità idraulica del torrente Frodolfo anche nel caso di collasso generale della frana. RIPRODUZIONE RISERVATA I TEMPI La progettazione l'appalto e la realizzazione richiederanno alcuni anni -tit_org-

Strada chiusa, disagi e fuggi fuggi di turisti: quattro mesi di calvario

[Redazione]

Strada chiusa, disagi e fuggi fuggi di turisti: quattro mesi di calvario L'emergenza che ha coinvolto Santa Caterina Valfurva è iniziata a giugno del 2019 con lo spostamento dello smottamento. È durata quattro mesi, tra momenti più e meno difficili, tra isolamento e periodi di semi-isolamento, l'emergenza che l'estate scorsa ha coinvolto Santa Caterina Valfurva per l'incombere dell'enorme frana del Ruinon, il più grande smottamento in movimento della Lombardia. Dopo un'estate da incubo, la strada provinciale numero 29 è stata riaperta il 25 novembre, proprio nel giorno in cui si celebra Santa Caterina. I problemi sono iniziati a giugno dell'anno scorso, quando la frana del Ruinon ha fatto registrare importanti spostamenti e tutta la valle è entrata in allarme. Lo smottamento è stato per alcuni mesi osservato speciale, con aperture a singhiozzo, in base a finestre predefinite, della strada provinciale, che veniva chiusa al traffico non appena lo smottamento dava segnali particolarmente preoccupanti. Si è andati avanti così fino al 20 agosto, quando un masso di grosse dimensioni è caduto proprio sulla provinciale 29, altri in zone vicine. A quel punto la strada di collegamento per Santa Caterina è stata interdetta al traffico, e da lì è iniziato il calvario per gli operatori economici e gli abitanti della bellissima località turistica. Un fuggi fuggi di turisti, prenotazioni cancellate, e i residenti costretti a vere e proprie peripezie per poter lasciare Santa per andare a lavorare e per tornarci. Infatti, l'unico collegamento con la frazione è stata per mesi la pista di emergenza, percorribile solo da mezzi 4x4 o con la navetta messa a disposizione dall'Amministrazione comunale attraverso la prò loco, riservata a residenti e lavoratori. Dal 20 agosto, però, si sono susseguiti gli interventi messi in atto dai diversi enti per ripristinare un sicuro collegamento da e per la località turistica. Il Comune di Valfurva, per conto di Regione Lombardia, si è occupato dei lavori per la riduzione degli apporti idrici verso la frana mediante la captazione di alcune sorgenti e la deviazione provvisoria, per un certo tratto, del torrente Confinale, in attesa della realizzazione del progetto definitivo di deviazione totale del torrente. La Comunità Montana Alta Valtellina, sempre per conto di Regione Lombardia, ha eseguito i lavori di demolizione e brillamento dei massi censiti e valutati più pericolosi per mettere in sicurezza la parte sottostante la frana e consentire gli interventi di competenza della Provincia sulla sede stradale. La Provincia, invece, a seguito della conclusione delle operazioni di brillamento dei massi pericolosi ha potuto dar avvio a due interventi per il completamento della realizzazione del vallo paramassi a protezione della strada provinciale. E a novembre l'emergenza è finita. Prima l'apertura di una bretella, percorribile con limitazioni e sempre destinata ai residenti e ai lavoratori di Santa; poi la riapertura della provinciale numero 29, che ha significato il ritorno dei turisti ma anche il rientro a casa delle famiglie che si erano trasferite a Bormio per permettere ai figli in età scolare di seguire le lezioni.

S.Z. RIPRODUZIONE RISERVATA PER TAMPONARE Sono stati fatti brillare alcuni massi Ridotto l'apporto idrico alla massa in movimento B333333 Un'estate da incubo per la bella località Prenotazioni cancellate e peripezie per lasciare la piccola frazione O Giugno La frana Ruinon fa registrare importanti spostamenti; è allarme in tutta la valle. La strada provinciale apre a singhiozzo. Agosto Un grosso masso si stacca e precipita proprio sulla provinciale. La strada per Santa Caterina viene interdetta al traffico. Inizia il calvario per residenti, turisti e operatori economici. La frazione è raggiungibile solo con una pista di emergenza. Novembre Dopo diversi interventi per contenere lo smottamento, sul finire dell'anno l'emergenza termina. E l'arteria di collegamento riapre permettendo ad alcune famiglie che si erano trasferite a Bormio di tornare a casa. Controlli lungo la provinciale su cui incombe la frana del Ruinon -tit_org-

Luino**Tetti scoperchiati e piante cadute I pompieri lottano contro il vento***[Lorenzo Crespi]*

Luino È stato un martedì di passione nell'Alto Varesotto a causa del forte vento che fin dalle prime ore del mattino si è abbattuto sulla zona. I Vigili del Fuoco sono stati costretti ad una giornata di lavoro incessante per dare una risposta alle continue richieste che pervenivano al comando: trenta, alla fine, gli interventi portati a termine, dalle cinque squadre in servizio senza sosta. Per far fronte alla situazione di emergenza il dispositivo di soccorso è stato integrato anche dal personale libero dal servizio. Luino è stato il centro più colpito: diversi i tetti di abitazioni scoperchiati. Le folate sono state talmente forti che le onde del Verbano hanno raggiunto il parco a lago. La furia del vento ha danneggiato anche la copertura dell'ospedale, dove gli operatori sono intervenuti con un'autoscala e un'autopompa, insieme all'impresa di manutenzione, per rimuovere alcune parti pericolanti. Le forti raffiche hanno provocato poi la caduta di alcuni alberi, rovinati su strade e abitazioni. Due piante di grandi dimensioni hanno colpito il centro diurno per disabili di via Don Folli. Non si sono registrati danni a persone. Chiusa per alcune ore via Amendola a causa di una lamiera trasportata dal vento sulla carreggiata. A destare non poca preoccupazione è stato in mattinata il propagarsi di un incendio a Brezzo di Bedero. Interessata un'area boschiva nei pressi del Villaggio olandese: sono bruciati circa due ettari di sottobosco. I pompieri hanno dovuto lottare non poco contro il forte vento prima di riuscire ad avere ragione dell'incendio, domato nella tarda mattinata. Il vento ha colpito anche la Valganna. A farne le spese la frazione di Boarezzo, rimasta isolata per alcune ore: le piante abbattute avevano bloccato entrambe le strade che permettono di raggiungere il piccolo centro. Lorenzo Crespi Trenta interventi concentrati nella zona dell'Alto Varesotto Rogo alimentato dalle folate domato a Brezzo di Bedero A Luino le onde provocate dal vento hanno raggiunto il parco a lago -tit_org-

ViGoDarZere

Incendio brucia vecchi mobili

[Redazione]

VIGODARZERE Incendio versole 14.30 di ieri in un capannone in via Ca' Pisani (nella foto), abbandonato dal 2007 e usato come ricovero di vecchi mobili. A causa di un corto circuito sono bruciati alcuni arredi, ma la struttura non ha riportato danni. -tit_org-

Pignone, strada chiusa con la pioggia

Disagi per il senso unico regolato col semaforo, sempre rosso quando il pluviometro indica 15 centimetri

[Euro Sassarini]

Pignone, strada chiusa con la pioggia Disagi per il senso unico regolato col semaforo, sempre rosso quando il pluviometro indica 15 centime Disagi senza fine sulla strada provinciale che collega Pignone-Vai di Vara alle 5 Terre-Levanto. Il senso unico alternato, comandato da impianto semaforico, installato dalla Provincia, in attesa che arrivino i soldi dal Ministero, sta mettendo a dura prova il sistema nervoso degli automobilisti. Sì, perché la strada viene chiusa, dalla stessa amministrazione provinciale, quando il pluviometro indica la caduta di 15 millimetri di pioggia, oltre ovviamente in caso di allerta meteo. Quindi semaforo disposto a rosso fisso con obbligo ai malcapitati automobilisti di raggiungere La Spezia a ritroso, via Pignone, Ricco e immettersi sulla Litoranea e strada dei Santuari. In pratica sobbarcarsi 50 chilometri di più. C'è da augurarsi che il tempo regga, si mantenga al bello, altrimenti - sbotta il vicesindaco di Pignone Raffaele Rossi - anche i nostri concittadini della collina andranno incontro a disagi enormi: pochi minuti di strada per raggiungere la propria abitazione lieviterebbero in tempi di percorrenza superiori ai sessanta minuti. Senza calcolare - sottolinea Rossi - che un mezzo di soccorso, tipo ambulanza o protezione civile, si troverebbe la strada sbarrata con grave compromissione del servizio. Vicesindaco, come si potrebbe fare per limitare i disagi dei cittadini e dei turisti? Semplice. La cosa più sensata sarebbe l'istituzione del moviere. Ossia in caso di pioggia o tempo perturbato, attivare un operatore che, controllando sul posto la stazionarietà della frana e quindi lo stato si si curezza possa consentire il passaggio delle automobili. Raffaele Rossi, riconoscendo la mancanza di soldi nelle casse comunali, spende parole di apprezzamento nei confronti delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali che non risparmiano energie per monitorare lo stato momentaneo di messa in sicurezza del versante a 500 metri dal borgo di Pignone. Euro Sassarini RIPRODUZIONE RISERVATA IL VICE SINDACO ROSSI Anche un mezzo di soccorso sarebbe bloccato, servirebbe un moviere Il vice sindaco di Pignone Raffaele Rossi e il semaforo dove c'è la frana sS 5a SiE -tit_org-

Dieci anni di 112: Varese all'avanguardia

[Nicola Antonello]

Dieci anni di 112: Varese all'avanguardia Da qui, dieci anni fa, partì tutto. Da Varese, infatti, nel 2010 iniziò l'esperimento italiano del 112, il Numero unico di emergenza (Nue) che, oggi, è utilizzato in tutta Italia. Ieri, per celebrare l'anniversario, la palazzina che allora ospitava e oggi è ancora sede di questo servizio, ha aperto le porte a una ventina di cittadini. che hanno potuto vivere per qualche ora il dietro le quinte di cosa avviene quando si compone il 112, a partire da una visita alla centrale operativa. Qui, accanto al monoblocco dell'ospedale di Circolo, si lavora 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con un massimo di undici operatori. Il telefono squilla in continuazione, tanto che, ieri, da mezzanotte alle 17, erano arrivate 2.500 telefonate. A Varese, infatti, giungono tutte le chiamate provenienti anche dalle province di Como, Lecco e Bergamo. Ma anche altro: per esempio Varese è rimasta all'avanguardia in Italia perché è l'unica centrale in grado di ricevere le e-call. Di che si tratta? Come spiegato dalle "guide" di ieri, Gabriella Somaini (coordinatrice 112 e 118 Varese), Roberta Vendramin e Massimo Desiante, è un dispositivo installato sulle auto nuove che, in caso di incidente, invia un impulso e permette agli operatori di identificare, tramite un sistema di geolocalizzazione, da dove è partita la chiamata, di quale auto si tratta, a chi è intestata, in che direzione di marcia viaggia. Ma, per esempio, arrivano anche chiamate inappropriate: restando sulle e-call, per esempio, verso le 16.45 è giunta una segnalazione da una concessionaria del Milanese. Probabilmente - dice l'operatore del 112 - si tratta di qualcuno che ha provato il bottone di emergenza. Non lo conosce e lo ha schiacciato. Noi siamo obbligati a richiamare e a verificare. Ma, il più delle volte, si tratta di un falso allarme. Spesso, per esempio, dall'altra parte della cornetta c'è qualche bambino a cui il genitore ha lasciato il cellulare per giocare. Altre volte, invece, sono proprio degli errori di chiamata. Di certo il compito della centrale 112 è rilevare l'emergenza - aggiunge Somaini - e passarla a chi di dovere, come le forze dell'ordine, i vigili del fuoco oppure al 118. Ma noi siamo soprattutto un filtro, per far sì che gli operatori del soccorso si occupino solo delle vere Una ventina di persone hanno partecipato ieri all'iniziativa nella centrale operativa del Numero unico per le emergenze, a poca distanza dal monoblocco dell'ospedale di Circolo. Ad accompagnare i visitatori è stato Guido Garzena, responsabile del 112 alle emergenze e non restino occupati al telefono. Un esempio: c'è un veicolo in panne in autostrada. Arrivano magari cinquanta telefonate sullo stesso episodio, ma il 112 filtra il tutto ed effettua una sola segnalazione alla Polizia stradale. Inoltre - aggiunge Vendramin - possiamo tradurre le telefonate in ventuno lingue e ricevere sms dai sordomuti, oltre ad aver attivato la nuova App Where Are U, che permette di rintracciare ovunque una persona in difficoltà, come in montagna. Insomma, sono passati dieci anni, ma Varese e il suo 112 restano un servizio all'avanguardia nazionale. Nicola Antonello Porte aperte alla centrale operativa del Nue Tra e-call e app, non c'è soltanto la telefonata di emergenza -tit_org- Dieci anni di 112: Varese all'avanguardia

LUINO

Tempesta di vento sul Verbano Danni ai tetti, colpito l'ospedale = Tempesta di vento: tetti scoperchiati, colpito l'ospedale

LUINO

[Simone Della Ripa]

I LUINO Tempesta di vento sul Verbano Danni ai tetti, colpito l'ospedale Raffiche violente su Luino e in tutto il nord del Varesotto: ieri il vento ha seminato danni dal lago alle valli. Colpito l'ospedale, passanti sfiorati dalle lamiere. Della Ripa a pagina 21 Lamiere dal delo>: Tempesta di vento: tetti scoperchiati, colpito l'ospedal LUINO - Come si dice spesso in questi casi, poteva andare molto peggio: la copertura in legno, lamiera e lana di vetro saltata dal tetto del palazzone giallo di via Amendola a Luino - sparsa per un raggio di circa 70 metri in una zona di grande passaggio poteva finire in testa a qualcuno. Erano scoccate le otto meno un quarto circa e sul Verbano da ormai più di un'ora e mezza si sentiva il rumore di impetuosi venti di favonio, tanto che alle 9 del mattino sul Lago Maggiore c'erano 14 gradi centigradi. Nella vicina sponda svizzera i tecnici meteo hanno registrato raffiche superiori ai 100 chilometri orari. Tornando al tetto, qualcuno ha sentito un forte rumore di lamiera, un boato, insieme al baccano dovuto ai bidoni dei condomini scaraventati per la strada. Pezzi di legno sono arrivati fino alle auto parcheggiate alla stazione ferroviaria internazionale, alle panchine adiacenti lo scalo. Coincidenza ha voluto che non vi fossero bambini e genitori a piedi in quel momento lungo il marciapiede per incamminarsi verso la scuola perché un'assemblea sindacale ha ritardato l'entrata di molti alunni. È stato uno spavento incredibile - raccontano dalla famiglia Matrone, vicini di palazzo e testimoni -, abbiamo avvertito un boato, sembrava un uragano. Mi sono fiondata fuori - spiega la madre - per capire cosa stesse avvenendo ed è partita in aria anche la mia tenda. Poteva avere risvolti molto spiacevoli considerato pure che un pezzo di tetto si è conficcato nel balcone del palazzo accanto. Ma il condominio di via Amendola, che ha impegnato i vigili del fuoco provenienti di Laveno con l'autoscala e prima ancora la Polizia Locale che ha svolto servizio di vigilanza dell'area, non è stata l'unica parte di Luino colpita. I pompieri sono stati sollecitati per altri tetti di abitazioni scoperchiati, alcuni alberi sono caduti su strade impedendone il passaggio di automobili ma anche su abitazioni senza, per fortuna, arrecare danno alle persone. Grossi rami sono caduti nel parchetto adiacente l'entrata pedonale dell'ospedale di Luino che ha visto lesionata per il forte vento anche la copertura dello stabile: gli operatori sono sul posto con un'autoscala e un'autopompa e, congiuntamente all'impresa di manutenzione, hanno rimosso alcune parti pericolanti. Due grosse piante, infine, sono cadute sul centro diurno disabili di via Don Folli, proprio a pochi metri dalla caserma dei Vigili del Fuoco. I tronchi, sradicati, si sono appoggiati alla struttura senza tuttavia creare grossi danni alla struttura. I pompieri hanno lavorato per tutto il giorno, favoriti negli interventi anche dalla diminuzione delle raffiche. Simone della Ripa '& RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tempesta di vento sul Verbano Danni ai tetti, colpito ospedale - Tempesta di vento: tetti scoperchiati, colpito ospedale

Fiamme in montagna sospinte dalle raffiche

[Redazione]

BREZZO DI SEDERÒ - (s.d.r.) Il fumo si vedeva da lontano e lasciava presagire molto di più di quello che poi hanno trovato i vigili del fuoco al loro arrivo a Brezzo di Bedero (foto). Ciò detto, era necessario da subito circoscrivere l'incendio del Borgo sul Lago Maggiore che fortunatamente non hanno trovato una vegetazione fitta all'altezza della reception del Villaggio Olandese. Il vento ha messo in allarme non solo i pompieri ma anche le squadre della protezione civile locale che si sono recate immediatamente sul posto una volta avvisati, insieme agli uomini del Comune, ai Carabinieri Forestali e quelli della Comunità Montana Valli del Verbano. Anche in questa area del Verbano sono stati scoperchiati i tetti dal forte favonio e non sono mancate piante cadute, ulteriore lavoro per i pompieri impegnati a spegnere i focolai nella parte montuosa del territorio. Nella zona hanno operato cinque squadre di pompieri, il dispositivo di soccorso è stato integrato richiamando anche del personale libero dal servizio. Va precisato, come hanno fatto notare esponenti del Comune di Brezzo di Bedero ieri sera, che oltre al grande lavoro di tutti questi uomini in campo, a dare una mano per contenere i focolai è stato anche il lavoro di taglio e pulizia di boschi e piante che negli ultimi anni è stato compiuto, lì e lungo le strade interne. Secondo quanto si è appreso, i terreni che sono andati a fuoco ieri sono di proprietà comunale. Naturalmente nessuna ipotesi sulla motivazione dei focolai che sono stati sospinti dal forte vento, nessun ferito e nessuno degli abitanti del pittoresco villaggio affacciato sul Lago Maggiore ha dovuto lasciare la propria casa., RIPRODUZIONE RISERVATA Spegnimento favorito dal buon lavoro di taglio nella zona boschiva -tit_org-

Giù cavi e alberi, nelle valli frazioni isolate

[Redazione]

VALGANNA - Il vento ha reso particolarmente complicata la mattinata fra la Valganna e la Valmarchirolo. In particolare la Protezione civile della Comunità montana del Piambello è stata impegnata fra Marzio, Boarezzo, Ghirla e Ganna, dove sono cadute diverse piante, provocando problemi alla circolazione, con la chiusura delle strade, e alla rete elettrica, a causa di alcuni fili tranciati. Le raffiche hanno abbattuto degli alberi lungo entrambe le strade che raggiungono Boarezzo, isolando il borgo per qualche ora. Inoltre qualche abitazione è rimasta senza elettricità. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Várese e i tecnici dell'Enel, per ripristinare la situazione e anche il sindaco Bruna Jardini ha aiutato la Prociv nell'eliminare le piante piombate sulle strade. Più a nord, verso Cunardo, si sono avuti tre punti critici: in mattinata, la caduta di una pianta sulla strada che scende a Grantola, in località Cà Madrine, ha provocato la chiusura del tragitto per una mezz'oretta, fino a quando non è stata rimossa. La Protezione civile, invece, è stata impegnata lungo la ciclabile mentre in piazza IV Novembre sono cadute alcune tegole da un'abitazione e il sindaco Pinuccia Mandelli ha deciso di transennare una parte dello spiazzo. Fortunatamente le tegole non hanno colpito nessuno ma, per controllare e sistemare quelle rimaste sul tetto, sono intervenuti i Vigili del fuoco. Problemi anche Viggiù fra viale Milano e via Le cave, bloccata e poi riaperta dopo l'intervento della Prociv e della Polizia locale del Monte Orsa. N.Ant. Si RIPRODUZIONE RISERVATA Bloccate le uniche due strade verso il paese: Boarezzo senza collegamenti per qualche ora Protezione civile al lavoro fra Valganna e la Valmarchirolo per rimuovere i rami -tit_org-

Il frontale sulla Provinciale Rovellasca, migliora il ferito

[Redazione]

Rovello Porro Stefano Bassi, 36 anni, era stato ricoverato al Sant'Anna di Como per un politrauma. Sta meglio, tanto che ha lasciato il reparto di Rianimazione dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente. Stefano Bassi, 36 anni di Rovellasca, l'uomo alla guida dell'Alfa Romeo coinvolta nel frontale di lunedì pomeriggio, attorno alle 17,30 in via Dante. Il drammatico scontro sulla Provinciale che corre lungo la ferrovia, nei pressi del distributore, al confine con Saronno. Per quanto è stato possibile ricostruire nel frontale sono rimasti coi volti un Land Rover che proveniva da Rovellasca e un'Alfa Romeo che da Saronno era diretta verso Rovello, che dopo l'urto è finita nel campo a lato della provinciale. Tra le ipotesi al vaglio, vi sarebbe quella che, forse a causa di un malore del conducente, una delle due auto ha improvvisamente invaso improvvisamente la carreggiata mentre sopraggiungeva l'altra vettura. Nello scontro la peggio è toccata a Bassi che era a bordo dell'Alfa finita nel prato. È stato trasportato d'urgenza dalla Cri di Lomazzo all'ospedale Sant'Anna di Como dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nel sinistro, infatti, ha riportato un politrauma. Per soccorrerlo è stato chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, atterrato in zona e poi ritornato alla base. Sul Land Rover, invece, viaggiava un uomo di 45 anni di Saronno, è stato portato per accertamenti al pronto soccorso saronnese. Sul posto anche i carabinieri di Cantù e i vigili del fuoco. C. Sai. I soccorritori sul luogo dell'incidente -tit_org-

Nella morsa di traffico e blackout = Traffico in tilt e blackout elettrico una giornata da dimenticare

[Da. Pa.]

Nella morsa di traffico e blackoul Bolzano in tilt. Lunghe code per Lavori di disgaggio sul Virgolo, La statale sarà chiusa anche oggi dalle 9 alle 13. Rete Terna in panne: 150 mila utenze senza elettricità >ii servizio a ðàà. Traffico in tilt e blackout elettrici una giornata da dimenticare Forti raffiche di vento. Rete Terna in panne, senza eLettricità 150 mila utenze ALperia. Cinquanta ascensori ferm AutomobiListi in coda per La chiusura del tunnel del Virgolo. Disgaggio quasi finito, ma oggi La Ss 12 verrà ancora chiù BOLZANO. Una giornata da dimenticare, quella di ieri in città:mattinata viabilità ancora letteralmente in tilt per la chiusura della galleria del Virgolo causa disgaggi; a seguire doppio black out elet trico con decine di interventi dei vigili del fuoco per via degli aseem son bloccati; infine, nel pomeriggio, forti raffiche di vento hanno causato notevoli disagi, specie alla Frubona di ponte Adige, ma anche per i tanti rami spezzati. Una giornata terribile, ieri, per il traffico cittadino. Colpiti soprattutto l'asse viario Siemens-Pacinotti-Galilei, l'intera Oltrisarco, via Roma, ma pure gli altri accessi alla città: le vie Innsbruck e Vittorio Veneto. Automobilisti in coda, tré quarti d'ora, un'ora e anche più. Imbufaliti, pesanti le critiche alla gestione della viabilità. Telefonate su telefonate. Esasperati dalla quarta giornata di chiusura della galleria, lldisgaggio della roccia pericolante al Virgolo è quasi terminato, ma la Ssl2, riaperta ieri alle 17.30, rimarrà chiusa anche oggi fra l'accesso al tunnel del Virgolo e l'omonimo ponte. Dalle 9 alle 13. Si terminerà la pulizia della parete e verrà rimontato il grande faro per l'illumina zione notturna del ponte. Nei prossimi giorni, però, l'installa zione di una nuova barriera para massi potrebbe comportare ancora la chiusura del tratto compreso fra tunnel e ponte Virgolo. Oltre alla viabilità in tilt, verso le 11 un doppio blackout elettrico. Ancora ignote le cause, ma non si esclude sia accaduto per via del forte vento di Föhn, che ha fatto rialzare le temperature sino ai 17 gradi di Bolzano città. Raffiche fino a 192 km/h in quota (il record a Punta Beltovo), fino a 60-70 in fondovalle. A saltare, per due volte, la fornitura di energia elettrica. In totale - come ha chiarito la Provincia in una nota - disagi per circa un'ora. Il gestore della rete nazionale, Terna, non ha identificato danni visibili. Probabile che alcuni cavi dell'alta tensione si siano toccati per via del vento, facendo scattare i sistemi di sicurezza. Come precisa Luis Amort, amministratore delegato di Edyna, il distributore altoatesino di energia per conto di Alperia, verso le 11 è andata fuori servizio la linea ad al ta tensione di Terna derivante dalla centrale di produzione di San Floriano, in Bassa Atesina, che in quel momento alimentava la nostra stazione di ponte Resia. Una brutta coincidenza: era l'unica che in quel momento ci dava energia. Mancava la controalimentazione: le altre due linee erano in manutenzione programmata. È andata fuori tensione per cinque minuti, ma poi serve tempo per rilanciare in sicurezza 150 mila utenze. È un lavoro molto sofisticato dare tensione a tutti. Una volta rialimentato, dopo due minuti nuovo black out. Nel frattempo si è ricostruita l'alimentazione con la rete intema da 60 nula volt di tensione, si è dato ordine di interrompere la manutenzione facendo rientrareservizio la linea di Natumo. Intanto, però, i vigili del fuoco sono stati impegnatissimi, sia il corpo permanente sia i volontari. Almeno 50 gli ascensori bloccati in città. La situazione è rientrata nella normalità alle 12.30. Non quella del traffico, però, in tilt fino alle 17.30. DA.PA 11 Föhn fino a 192 km/h Record a Punta BeLtovo In città temperature primaveriLi: 17 gradi Decine di interventi dei pompieri anche per i tanti rami spezzati > Uno delle decine di ascensori bloccati in citta per via del black out -tit_org- Nella morsa di traffico e blackout - Traffico in tilt e blackout elettrico una giornata da dimenticare

Incendio nell'azienda che produce batterie: capannone danneggiato

[Redazione]

Incendio nell'azienda che produce batterie: capannone danneggiato catta l'allarme antincendio e intervengono i vigili del fuoco aspegnere il rogo divampato nell'azienda di assemblaggio e, commercializzazione batterie. È accaduto lunedì sera in località Madonna di Lonigo, in via Martire delle Foibe. Nove gli operatori entrati nel capannone con un'autorespiratore per spegnere le fiamme, localizzate in una zona adibita alle spedizioni. Il fuoco ha bruciato dei macchinari imballatrici, un computer e danneggiato delle scaffalature. Ma è stato anche il fumo a creare danni. Le cause sono di probabile natura elettrica. -tit_org- Incendio nell azienda che produce batterie: capannone danneggiato

Raffiche di vento fino a 192 chilometri orari

[Redazione]

La tempesta Ciara 4 completare il quadro di una \ giornata quantomeno -/.A- difficile, c'è stato anche il forte vento che ha raggiunto, a cima Beltovo (sopra Solda), i 192 chilometri orari. Un valore record, portato dalla tempesta Clara che in questi giorni sta colpendo l'Europa centrale. In Alto Adige, a valle, le raffiche sono state decisamente meno intense rispetto a quelle in alta montagna, e si sono fatte notare in forma di foehn con temperature quasi primaverili, che però non hanno mancato di provocare disagi. A partire, per l'appunto, dall'interruzione alla rete dell'alta tensione all'altezza di Egna, per la quale U vento sembrerebbe essere il principale indiziato. Si saprà di più nelle prossime ore, quando i tecnici di Terna avranno concluso l'analisi delle possibili cause. Rami spezzati, persiane rotte, coperture in lamiera sollevate, tegole cadute dai tetti e altri oggetti pericolosi finiti fuori posto hanno dato il loro bei da fare ai vigili del fuoco volontari in tutta la zona dell'Oltradige, allertati dai cittadini e intervenuti per risolvere i problemi e prevenire ulteriori danni. Danni che si sono registrati anche all'uscita di Bolzano, verso l'Oltradige, per fortuna senza conseguenze. Nel piazzale del magazzino per la frutta alle porte della città, infatti, centinaia di casse per la raccolta della frutta sono finite a terra. In parte, fanno sapere i Vigili del fuoco intervenuti nel pomeriggio, si sono appoggiate alla recinzione, piegandola verso la strada. I pompieri le hanno dovute spostare una a una, e mettere in sicurezza il perimetro del cortile. Al lavoro Il meteorólogo Dieter Peterlin -tit_org-

CORSAMONTAGNA

Atleta uccisa da un fulmine: nessun colpevole = Nessun colpevole per la morte dell'atleta norvegese

Silje era stata colpita da un fulmine: archiviazione per i sei indagati. E la gara torna ad agosto

[Redazione]

CORSAMONTAGNA Atleta uccisa da un fulmine: nessun colpevole Per la morte di Silje Fismen non ci sono colpevoli. L'atleta norvegese era rimasta colpita da un fulmine durante l'ultrarace in val Sarentino. L'indagine nei confronti degli organizzatori è stata archiviata. a pagina Coco Nessun colpevole per la morte dell'atleta norvegese Silje era stata colpita da un fulmine: archiviazione per i sei indagati. E la gara torna ad agosto BOLZANO Nessun colpevole per la morte di Silje. Dal 28 al 30 di agosto si correrà l'ottava edizione della Südtirol Ultra Skyrace 2020 che lo scorso anno venne funestata dal tragico episodio in cui l'atleta norvegese Silje Fismen rimase vittima di un fulmine nelle vicinanze del lago di San Pancrazio in val Sarentino. La Procura aveva a suo tempo aperto un fascicolo per omicidio colposo, con indagini a carico di sei membri del Comitato organizzatore: gli accertamenti informano gli stessi organizzatori si sono da poco conclusi con l'archiviazione per tutti gli indagati. Fin da subito la causa della morte era stata attribuita a un fulmine che aveva colpito l'atleta, attraversandole tutto il corpo. Le condizioni meteo non erano ottimali ma non prevedevano un fortunale come quello che si era abbattuto sulla gara. Gli organizzatori, poco dopo le 18.30, avevano deciso di interromperla per via del brutale maltempo. Circa un centinaio di atleti erano stati riportati alla base dal soccorso alpino, quelli che almeno avevano raggiunto le baite o i posti di controllo. Silje correva invece ignara verso un destino crudele. Due compagni di gara avevano visto da lontano la scena, ma il cellulare non aveva campo in quella zona e i soccorsi non erano arrivati in tempo. Gli organizzatori fanno sapere che anche quest'anno verrà data massima priorità alla sicurezza per minimizzare i rischi di una gara estrema, collaborando con il Soccorso Alpino e la Protezione Civile. Tra le misure adottate anche lo spostamento della data dell'evento di un mese e l'anticipo di un'ora dell'orario di partenza. (E. C.) â RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia Silje Fismen, 45 anni, era un'atleta di buon livello specializzata nelle corse estreme In montagna È morta lo scorso luglio durante la Ultra Sky race, maratona in quota sulle alpi sarentine Sfortuna Silje Fismen, morta a 43 anni sui monti di Sarentino -tit_org- Atleta uccisa da un fulmine: nessun colpevole - Nessun colpevole per la morte dell'atleta norvegese

Torna il vento a cento all'ora Scoperchiate case e un hotel

A Canale d'Agordo danni a un albergo ma nessun ferito. Impianti chiusi a Falcade

[Davide Pioi]

Torna il vento a cento all'ora Scoperchiate case e un hotel A Canale d'Agordo danni a un albergo ma nessun ferito. Impianti chiusi a Falcade BELLUNO Nuove raffiche di vento spettinano l'Agordino: un albergo, due case e un fienile scoperchiati, diversi schianti nei boschi e impianti sciistici fermi. Sono le conseguenze del Foehn che da circa una settimana soffia nelle valli dolomitiche, mettendo in disordine interi paesi. Martedì scorso erano stati colpiti i comuni di Sedico, Cesiomaggiore, Belluno e Sospirolo ma i disagi si erano contati in tutta la provincia, con 56 interventi dei vigili del fuoco in 12 ore. Insieme al vento torna sempre, come un eco fastidiosa e dolorosa, l'incubo Vaia, la tempesta che il 29 ottobre 2018 si era scatenata in tutto il Veneto, e in particolare nel Bellunese, abbattendo come stuzzicadenti 14 milioni di alberi e provocando la chiusura di strade e linee ferroviarie, crolli di uffici e case. Solo nella provincia di Belluno c'erano stati tre morti in tre giorni. Ieri mattina il vento è stato più moderato ma alcune raffiche hanno superato i 100 chilometri orari. I danni più consistenti si sono registrati a Canale d'Agordo, dove metà del tetto dell'albergo Val Gares si è accartocciato, cadendo sopra l'edificio vicino. Stiamo bene - ha chiarito a fine mattinata il titolare della struttura - L'edificio ha due ali e ne è stata danneggiata una sola. Stiamo cercando di capire come affrontare il problema insieme ai vigili del fuoco. Al momento del fatto non c'era nessuno nelle stanze. Rimangono comunque aperti e funzionanti. I vigili del fuoco di Agordo, insieme ai volontari di Selva di Cadere, hanno lavorato fino al pomeriggio per spostare le lamiere e mettere in sicurezza 1 area. La porzione di tetto scoperchiata, circa 100 metri quadri, verrà sistemata domani ma la struttura rimane agibile perché coperta dal calcestruzzo. Si sono verificati problemi anche ai tetti di altre due abitazioni, presenti nella stessa via, e ci sono stati degli schianti nei boschi. Non ci sono persone evacuate - ha rassicurato il sindaco, Rinaldo De Rocco - e la situazione è sotto controllo. Ho parlato con i tecnici e ci sono state raffiche di vento tra i 90 e i 120 chilometri orari. Dev'essere stato davvero forte per aver scoperchiato mezzo albergo. Ora sembra essersi calmato. Qualche disagio c'è stato anche per gli impianti di Falcade che, ha raccontato presidente Renzo Minella, non sono stati aperti del tutto nemmeno nel pomeriggio quando il tempo è migliorato. Il collegamento tra Falcade e il San Pellegrino, ad esempio, è rimasto chiuso tutto il giorno. Infine a Falcade, stavolta però in paese, è stato scoperchiato parte del tetto di un fienile, in località Vali. La mattinata è stata tranquilla - ha raccontato in serata il sindaco, Michele Costa - ma nel pomeriggio è partito il vento. Non ci sono stati, per fortuna, problemi rilevanti ma speriamo la finisca. Davide Pioi Solo paura 11 forte vento ha staccato e fatto volare metà del tetto dell'albergo Val Gares, di Canale d'Agordo, Il tetto si è accartocciato, cadendo sopra l'edificio vicino (Dei vigili del fuoco la foto a sinistra, o destra quella di Zonfron) -tit_org- Torna il vento a cento all'ora Scoperchiate case e un hotel

Lamiere divelte Donna muore in Valtellina = Raffiche di vento, tetti divelti Una vittima in Valtellina

La donna uccisa da alcuni pezzi di lamiera. A Luino scoperchiato un condominio

[Andrea Barbara Camurani Gerosa]

Lamiere divelte Donnamuore inValtellina di Andrea Camurani e Barbara Cerosa Stava tornando da messa quando le forti raffiche di vento hanno divolto il tetto di una casa rurale: colpita da alcuni pezzi di lamiera, una donna di 77 anni, aTraona inValtellina, è morta sul colpo. Il vento ha causato danni anche a Luino, scoperchiato un condominio. a pagina 10 Raffiche di vento, tetó divelti Una vittima in Valtellina La donna uccisa da alcuni pezzi di lamiera. A Luino scoperchiato un condomini Stava tornando da messa. Il forte vento che già dall'alba soffiava violento non le aveva impedito di uscire per assistere alla prima funzione del mattino. Poi, sulla strada del rientro, quando mancavano pochi metri alla sua abitazione, la tragedia. Colpita dai frammenti di lamiere e travi in legno del tetto di una cascina. Le raffiche hanno divolto la copertura della casa rurale e i pezzi di tetto sono volati sulla strada uccidendola sul colpo. Vittima della violenza del vento, che nella giornata di ieri ha flagellato la Valchiavenna, i laghi e la Prealpi lombarde, Alda Spini 77 anni, pensionata di Traona, in provincia di Sondrio. L'incidente è accaduto quando mancava una manciata di minuti alle dieci, mentre i vigili del fuoco erano già impegnati in decine di altri interventi per alberi sradicati, insegne pubblicitarie abbattute, pali elettrici divelti. Traona, Morbegno e Talamona i centri più colpiti. Il maltempo ha complicato anche l'intervento dei soccorritori: l'elicottero del 118 ha avuto difficoltà nell'atterraggio. A nulla sono serviti i tentativi dei medici di rianimare la donna: l'anziana è morta sul colpo per le ferite riportate. Sul luogo della tragedia dopo pochi minuti sono arrivati i figli della pensionata, sotto choc, insieme al sindaco Maurizio Papini: Siamo sconvolti, in tanti anni non avevamo mai visto raffiche di tale violenza, le sue parole. La cascina, disabitata e utilizzata per riporre gli attrezzi, è stata posta sotto sequestro, così come le parti di tetto volate via. Disposta l'autopsia sul corpo della donna. Una giornata quella di ieri flagellata dal maltempo. In provincia di Várese, a Luino sul Lago Maggiore alcune raffiche di vento hanno colpito la città nella zona della stazione internazionale sollevando la copertura di un condominio scaraventata a oltre cento metri di distanza. Parte di una grondaia dell'ospedale è rimasta danneggiata oltre agli infissi nei laboratori di oculistica: sospesi alcuni interventi chirurgici. Il vento ha fatto propagare anche un incendio boschivo a Brezzo di Bedero, dove sono andatifumo due ettari di bosco: la protezione civile ha monitorato la zona fino a sera inoltrata. Colpa del favonio, vento che ha soffiato sul lago a 70 chilometri orari secondo il Centro geofisico prealpino. E forse sono state trasportate dal vento anche le lamiere che hanno danneggiato un treno all'altezza di Garbagnate, ieri verso le 18. Il convoglio è stato trainato alla stazione di Bollate centro. I passeggeri sono rimasti bloccati per un paio d'ore. Andrea Camurani Barbara Cerosa 70 Km/h la velocità del vento eri secondo le rilevazioni del Centro geofísico prealpino La tragedia La copertura della casa rurale divelta dal vento a Traona,provincia di Sondrio. Le lamiere hanno colpito e ucciso una donna di 77 anni, Alda Spini (Äëð Photo) -tit_org- Lamiere divelte Donna muore in Valtellina - Raffiche di vento, tetti divelti Una vittima in Valtellina

IL CASO Raffiche fino a 200 chilometri l'ora e decine di interventi

Via col vento = Ciclone Giara su Torino Due al pronto soccorso Caduti alberi e semafori

*RAFFICHE A 200 KM ALLORA, FERITI E CASE SCOPERCHIATE Calcinacci da un palazzo in corso Racconigi
Mercati chiusi in piazza Nizza e via Guala*

[Niccolò Dolce]

VIA COL VENTO RAFFICHE A 200 KM ALLORA, FERITI E CASE SCOPERCHIATE. VERSIENTI, DOLCE, GOTTARDO e NICCHIOSINI alle pagine 2 e 3 IL CASO Raffiche fino a 200 chilometri l'ora e decine di interventi Ciclone Ciara su Torino Due al pronto soccorso Caduti alberi e semafori Calcinacci da un palazzo in corso Racconigi Mercati ñÛø in piazza Nizza e via Guala - Le impetuose raffiche di vento, arrivate persino a toccare gli 80 chilometri orari in città e superare i 200 in provincia, si sono sentite eccome a Torino e ieri la conta dei danni provocati dal ciclone ribattezzato "Giara", in centro così come in periferia, era piuttosto ingente. Circa 140 gli interventi dei vigili del fuoco in una sola giornata, soprattutto per coperture di tetti danneggiate, rami ed alberi caduti. Ma anche bidoncini della raccolta differenziata che hanno letteralmente preso il "volo". CADE UNA MATTONELLA IN CORSO RACCONIGI E non solo dei danni, perché in corso Racconigi, purtroppo, ci sono state due persone ferite a causa della caduta improvvisa di alcuni calcinacci da un palazzo, intorno alle 10,30. Un signore anziano di passaggio è stato colpito in testa da una mattonella ed è stato subito soccorso da un ambulante del vicino mercato. Dopo l'arrivo dei soccorsi, l'uomo, che era cosciente ma sanguinava in maniera copiosa in testa a causa del taglio profondo, è stato dapprima medicato all'interno della gelateria Mazzini e poi trasportato in codice giallo all'ospedale Martini. Mentre una signora, ferita alla caviglia, è stata portata in codice verde all'ospedale Maria Vittoria. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale e i pompieri e il marciapiede antistante la gelateria è stato messo in sicurezza per evitare altri incidenti. Pompieri al lavoro, ieri pomeriggio, anche in via Accademia Albertina, a causa del crollo di alcune tegole. Bloccato, in via provvisoria, l'accesso alla carreggiata. Un impalcatura a rischio crollo anche in via Roma. Ma per i vigili del fuoco la giornata di ieri è stata più dura che mai. Centinaia le telefonate arrivate alla centrale operativa di corso Regina Margherita. E qualcuno ha chiamato anche per la pessima ricezione dei segnali televisivi, dal momento che il vento aveva causato danni alle antenne sui tetti dei palazzi spegnendo la tv in molti quartieri. ALBERI CADUTI Nessun ferito, ma tanta paura in via Rovereto angolo via Monfalcone, a Santa Rita, dove un albero è caduto e si è abbattuto su due macchine parcheggiate vicino al giardino Walter Ferrarotti. Mentre dei vari manufatti scoperchiati in strada, tra bidoni dell'immondizia e paline, si è perso il conto. Inoltre in via Vanchiglia (angolo San Maurizio), un semaforo è caduto sull'asfalto a causa del forte vento. In centro chiuso parzialmente un tratto del controviale di corso Vittorio Emanuele per una guaina dell'hotel NH pericolante. IL MERCATO SI FERMA Guai anche per i mercati. Gli ambulanti, a causa del forte vento, hanno deciso di non aprire le bancarelle del mercato in piazza Nizza. Pochi banchi anche in piazza Guala. Un intervento dei vigili del fuoco anche in via Roma, all'angolo con piazza San Carlo, dove un lampione che è stato colpito dalla furia del vento ora rischia di finire a terra. La polizia municipale ha messo l'area in sicurezza con dei nastri. Qualche difficoltà a "stare in piedi" anche per le bici del bike sharing. La situazione, piuttosto problematica, dovrebbe migliorare già a partire dalla giornata di oggi, con il vento che tenderà a esaurirsi già in mattinata. Niccolò Dolce Philippe Versienti STRAORDINARI PER I VIGILI DEL FUOCO Sono circa 140 gli interventi portati a termine ieri dai vigili del fuoco a causa del ciclone "Ciara". In corso Racconigi due persone sono rimaste ferite a causa della caduta improvvisa di alcuni calcinacci da un palazzo (foto a sinistra). Qui sopra, il crollo di alcuni alberi sulle auto ai giardini di via Rovereto mentre in via Roma un'impalcatura ha rischiato di cadere al suolo (in basso a sinistra). Il vento ha abbattuto un semaforo in corso San Maurizio (qui sotto, in centro) mentre molti sono stati i monopattini abbattuti (in basso a destra). Danni ingenti anche in provincia (nelle foto a destra) dove si sono registrati alberi caduti anche sui tetti delle case e edifici scoperchiati. A Santena è crollata anche la facciata di un palazzo: una pioggia di calcinacci che per fortuna non ha colpito nessuno. Problemi anche nel resto del Piemonte, in particolare nel

cunéese -tit_org- Via col vento - Ciclone Giara su Torino Due al pronto soccorso Caduti alberi e semafori

Nord sferzato dalla tempesta Una vittima e black-out

[Redazione]

Niente pioggia e niente freddo. A fare paura è una tempesta dal nome innocuo, Ciara, capace però di far soffiare il vento fino a 204 chilometri all'ora e che sta flagellando il Nord Italia, soprattutto il Piemonte, la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. E c'è anche una vittima: si tratta di una donna che è stata investita da pezzi di tetto di un'abitazione scoperchiata dalle forti raffiche di vento a Sondrio. La vittima, che aveva 77 anni, è stata soccorsa inizialmente dai vigili del fuoco e poi affidata ai sanitari giunti sul posto con un elicottero e un'ambulanza, ma per lei ogni tentativo di rianimazione è risultato vano. Si trovava nell'aia, quando, attorno alle 9, è stata colpita dai pezzi della copertura di una vicina azienda, divelta a punto dalle violente raffiche di vento. Diversi blackout hanno interessato l'Alto Adige, causando il blocco di numerosi ascensori a Bolzano, Merano e in Val Venosta. Secondo i gestori della rete elettrica il responsabile dei guasti sarebbe sempre il vento su una linea principale di alta tensione. Danni anche in Val d'Aosta, dove la tempesta Ciara ha provocato nella notte la caduta di alcuni alberi e la conseguente chiusura della strada regionale per Cogne, riaperta alle 8.15 di ieri. Raffiche di vento hanno investito il ponente della Liguria provocando danni in provincia di Imperia e costringendo i vigili del fuoco a diversi interventi nel corso della notte, soprattutto sulla zona di Sanremo. -tit_org-

Garbagnate

Treno urta ostacolo sui binari: paura e disagi = Ostacolo sui binari: urto e paura sul treno

Servizio all'interno Il convoglio appena partito da Bollate ha urtato alcune lamiere lungo la ferrovia. Nessun ferito ma pendolari bloccati per ore

[Monica Guerci]

Garbagnate Treno urta ostacolo sui binari: paura e disagi Servizio all'interno Ostacolo sui binari: urto e paura sul treno Il convoglio appena partito da Bollate ha urtato alcune lamiere lungo la ferrovia. Nessun ferito ma pendolari bloccati per ore BOLLATE di Monica Guerci Pendolari bloccati per un'ora e mezzo eri pomeriggio tra Bollate e la stazione di Garbagnate. Partiti alle 17.32 dalla stazione Cadorna con il treno numero 865 di Trenord diretto a Saronno, sono rimasti fermi dopo aver urtato un ostacolo che, secondo il racconto di alcuni passeggeri, era posato direttamente sui binari. Da Trenord fanno sapere che si è trattato forse di lamiere che potrebbero essere state portate É dal vento, ma non si esclude nemmeno l'ipotesi che possano essere state posate da ignoti: le verifiche dovranno chiarire le cause del problema che, per fortuna, non ha provocato feriti. Il blocco del treno è stato causato dal fatto che le lamiere nell'urto hanno rotto il tubo della condotta dell'aria, un guasto che impedisce al treno di viaggiare, da qui la necessità di doverlo trainare. I convogli non sono mai rimasti senza corrente, il personale ha informato i viaggiatori dell'accaduto e dell'arrivo dei soccorsi, chiariscono inoltre dall'azienda che gestisce il trasporto ferroviario in Lombardia. Dal treno che trasportava qualche centinaio di persone, per lo più pendolari di ritorno a casa dopo una giornata di lavoro, raccontano una storia diversa. Siamo da più di un'ora e mezza bloccati con il riscaldamento a manetta e nessuna informazione. Ogni giorno ce n'è una!, lamentano a bordo. E ancora: Chiusi su questo treno da un'ora e mezza senza comunicazioni! Servizio imbarazzante!. Fra i passeggeri è circolata anche la voce, ancora tutta da verificare, che lo stesso treno avrebbe perso pezzi lungo il tragitto. Sempre i passeggeri hanno riferito di una brusca decelerazione del treno, poi il fermo, a porte chiuse. C'è stata una frenata improvvisa e violenta e il treno ha iniziato a traballare, raccontano sui social. Sul posto insieme al personale di Trenord è arrivata la Polizia ferroviaria e i vigili del fuoco di Garbagnate, pronti a dare assistenza. Infine è arrivato da Nòvate Milanese anche il rimorchiatore che ha avuto il compito di trainare il treno bloccato verso la vicinissima stazione di Bollate Centro, dove è arrivato intorno alle 20. Dopo la lunga attesa, giunti a Bollate i passeggeri sono potuti ripartire con il primo treno diretto a Saronno dove, se nulla fosse accaduto, sarebbero arrivati alle 18.07. A causa della presenza del treno fermo sui binari, si sono verificati ritardi su tutta la linea Milano-Saronno. Fra i pendolari c'è chi annuncia nuovi scioperi del biglietto. RIPRODUZIONE RISERVATA LE IPOTESI Un'azione sconsiderata un pezzo perso da qualche carrozza o tutto è dipeso da una raffica di vento La Polizia Ferroviaria indaga sull'incidente tra Bollate e Garbagnate -tit_org- Treno urta ostacolo sui binari: paura e disagi - Ostacolo sui binari: urto e paura sul treno

A TRAONA PENSIONATA COLPITA DA UN TETTO SCOPERCHIATO

Uccisa dal vento = Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento

[Susanna Zambon]

Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento A Traona vittima una pensionata colpita dai pezzi mentre era sull'aia. Il sindaco Maurizio Papini: Mai viste raffiche così forti TRAONA di Susanna Zambón Raffiche di vento oltre i cento chilometri orari, così forti da scoperchiare una casa rurale e scaraventare il tetto addosso ad una donna che passava per strada e che è rimasta uccisa sul colpo. Ha dell'incredibile quello che è accaduto pochi minuti dopo le 9.20 di ieri mattina a Traona, in via Valeriana Vecchia. Si fa fatica a credere che una signora di 77 anni possa perdere la vita così, colpita da un pezzo di tetto lanciato come un proiettile dal vento. La vittima è Alda Spini, 77 anni, pensionata di Traona. La donna, madre di quattro figli adulti e nonna ieri mattina stava rientrando a casa, pare fosse andata in chiesa come ogni mattina. Quando si trovava ormai vicino alla sua abitazione, sulla strada su cui si affaccia la sua casa, la donna è stata letteralmente investita da un pezzo della copertura di una casa rurale poco lontana, sollevata dalle fortissime raffiche di vento che per tutta la giornata hanno sferzato la Bassa Valtellina. A nulla sono valsi i soccorsi subito allertati. In volo si è alzato l'elicottero del 118, ma proprio il forte vento ha reso impossibile l'intervento dell'eliambulanza, rientrata alla base di Caiolo per l'impossibilità ad atterrare nei pressi della casa dell'anziana. E' riuscita ad arrivare, invece, l'ambulanza, ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della 77enne, morta sul colpo per le terribili ferite riportate nell'assurdo incidente. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Sondrio, che hanno provveduto a ripulire l'area dai detriti e dalle tegole lanciate dal vento; e i carabinieri della locale Stazione di Traona, che ora indagano per ricostruire con esattezza quanto accaduto ieri mattina. Un capannello di persone si è radunato, tra di loro alcuni dei figli di Alda Spini, increduli e sgomenti, come il resto del paese. Un evento tragico, la sfortuna di questa signora è stata dipassare proprio in quel momento in quel punto - afferma il sindaco di Traona, Maurizio Papini, anche lui sul posto non appena ha saputo dell'accaduto -. Siamo molto vicini alla famiglia e ai figli della signora Spini. L'intero paese è molto scosso dall'accaduto. Non avremmo mai voluto trovarci in una situazione come questa. Mai vista una situazione simile - prosegue il primo cittadino -. Traona è soggetta al vento ma non ricordo un evento di un'intensità simile. Molti gli interventi sul nostro territorio comunale effettuati dai Vigili del fuoco, dai volontari della Protezione civile e dalla Polizia Locale. Fortunatamente nessun altro è rimasto coinvolto ma sono stati numerosi i pali della luce divelti e le tegole lanciate in aria. RIPRODUZIONE RISERVATA PAESE SGOMENTO Siamo tutti vicini ai familiari della donna che ha perso la vita Il luogo del tragico incidente avvenuto ieri mattina a Traona col tetto scoperchiato -tit_org- Uccisa dal vento - Uccisa dal tetto scoperchiato dal vento

Fuoco in cascina, famiglia intossicata = Incendio in casa, una famiglia in fin di vita

[Barbara Calderola]

Fuoco in cascina, famiglia intossicata Dramma a Sulbiate: padre in coma, gravi anche la madre e il bambino di 10 anni, tutti di origine senegalese caideroia a pagina 5 Incendio in casa, una famiglia in fin di vit Tutti intossicati dal fumo: papa e mamma senegalesi trasportati in coma in ospedale, gravissimo anche il figlioletto di dieci ar SULBIATE di Barbara Calderola La scintilla e poi le fiamme, terrore ieri nel tardo pomeriggio in un'abitazione a Cascina Cazzulo, un piccolo agglomerato di case fra i campi che separano Sulbiate da Mezzago. Una famiglia di origini senegalesi ha rischiato di bruciare viva. Il padre, 49 anni, ha avuto la peggio: è grave e lotta fra la vita e la morte all'ospedale Niguarda di Milano. La madre, che di anni ne ha 35, invece è ricoverata in camera iperbarica all'ospedale di Zingonia, in provincia di Bergamo. Meno grave il figlio di 10 anni. Tutta colpa del fumo che ha respirato all'interno dell'appartamento. Lui è volato a Niguarda con l'elicottero del 118, spedito rapidamente sul posto quando i primi soccorritori si sono accorti della gravità della situazione. Ora è in coma. A bordo dell'eliambulanza con il papa c'era anche il figlioletto di dieci anni, in codice rosso, ma non in pericolo di vita. Per fortuna, il bambino al momento dell'innescio si trovava in un'altra stanza, è cosciente e non è mai svenuto durante tutta la durata delle operazioni di soccorso. Per il papa, invece, sono ore critiche. A domare l'incendio, i pompieri che sono intervenuti in forze e hanno dovuto lavorare a lungo per mettere l'area in sicurezza. Da valutare l'agibilità della struttura. Ora sono proprio i vigili del fuoco a dover risalire, aiutati dai carabinieri, alle cause scatenanti. Non pare, tuttavia, che ci siano dubbi sulla natura accidentale del rogo, l'attenzione è puntata sull'impianto di riscaldamento. Sembra infatti che sia nato tutto dal malfunzionamento della caldaia. È il secondo incendio di grosse dimensioni che scoppia in paese in pochi mesi. L'altro, a fine ottobre, quando andarono distrutte le scuderie del Castello. Quella volta, però, dietro a tutto c'era la mano di una piromane, arrestata pochi giorni dopo. Che si trattasse di un episodio doloso lo capirono da subito gli investigatori. Testimoni oculari avevano infatti riferito di aver visto qualcuno allontanarsi in fretta. Ad entrare in azione, un'impiegata sessantenne dell'hinterland milanese, che agì per ragioni passionali. Per domare le fiamme c'erano voluti due giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO Al momento dell'incidente il piccolo era in un'altra stanza LA CAUSA Le fiamme sarebbero dovute al malfunzionamento dell'impianto termico Sul posto oltre ai sanitari anche i vigili del fuoco che indagano sulle cause dell'incendio -tit_org- Fuoco in cascina, famiglia intossicata - Incendio in casa, una famiglia in fin di vita

Il vento sradica il tetto Muore sotto le lamiere

[Annalisa Acquistapace]

Un vento sradica il tetto Muore sotto le lamiere Traona. La donna stava rientrando a casa dopo essere stata a messa. Inutili i soccorsi. Il sindaco: Una fatalità che lascia tutti sgomenti ANNALISA ACQUISTAPACE. Un cumulo di legni e lamiera volato via dal tetto di un piccolo rustico adiacente alla strada è risultato fatale ieri mattina per Alda Spini, 77 anni, vittima a Traona delle conseguenze del vento. Poco dopo le 9 di mattina la donna percorreva la via Bombolasca a monte della strada Valeriana nella zona est del paese rientrando a casa dopo la messa in Sant'Alessandro. Dalla prima mattina di ieri tutta la costiera dei Cech è stata spazzata da un vento teso e rafficato che ha sollevato tutto ciò che non era più che ancorato a terra. Una raffica tra quelle di ieri mattina ha disarcionato la copertura del rustico di via Bombolasca, all'incrocio con la via Vecchia Valeriana che corre parallela a monte della strada provinciale della costiera, portandola a capovolgersi sulla carreggiata su cui proprio in quel momento passava a piedi Alda Spini. L'allarme a dare l'allarme immediatamente dopo l'accaduto sono stati i proprietari della casa al di là della strada che hanno contattato i soccorsi e il sindaco Maurizio Papini. Nei primi minuti seguiti al crollo nessuno immaginava che sotto le macerie del tetto ci fosse una persona. Vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri sono intervenuti sul posto e quando è stata ritrovata la donna schiacciata dalle macerie ogni tentativo di rianimazione è risultato vano: troppo gravi le ferite riportate dallo schiacciamento sotto il peso dell'intera copertura del vecchio edificio. La linea elettrica Nel crollo, il tetto ha travolto anche il cavo della linea elettrica che costeggia la strada e spezzato la cima e la base del palo di sostegno, tanto che l'intera zona della Bombolasca è rimasta senza energia elettrica per diverse ore nella giornata di ieri. La salma della donna, originaria di Talamo ma da anni residente a Traona, poco più a valle rispetto al luogo del tragico incidente, è stata trasferita nella tarda mattinata dopo il nulla osta delle autorità competenti. Alda Spini, vedova da poco più di un anno, aveva 4 figli accorsi ieri sul posto della tragedia. Una fatalità che lascia sgomenti - afferma il sindaco di Traona, Maurizio Papini che ieri mattina è intervenuto immediatamente sul posto perseguire le fasi del soccorso e coadiuvare per quanto di competenza i soccorritori intervenuti -. Siamo stati avvisati immediatamente e come amministrazione avevamo diffuso a tutta la popolazione l'allerta per forte vento diffusa da Regione Lombardia per questa giornata. Nessuno avrebbe potuto in alcun modo prevedere questa tragedia che colpisce tutta la comunità, a nome della quale esprimiamo il cordoglio ai familiari della signora vittima di questa tragedia. Per tutta la giornata di ieri è stato attivo il gruppo comunale di protezione civile che ha operato per il controllo e per cercare di arginare i rischi sul territorio, gravemente colpito dagli eccessi del vento. Gli altri interventi A poche decine di metri dall'incidente fatale per Alda Spini è infatti stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per un altro tetto scoperchiato dalle raffiche, con danni però limitati a beni materiali. In località Valletta un altro tetto ha subito gravi danni e nella zona del centro storico, in una via laterale a quella che conduce al palazzo comunale, è stato necessario disporre la chiusura al transito per pedonali e parti di un tetto divelti dalla furia del vento. Nel luogo dell'incidente mortale l'amministrazione comunale ha disposto il divieto di transito sia veicolare che pedonale in entrambi i sensi di marcia sul tratto di strada interessato in corrispondenza del civico 20 di via Bombolasca al civico 18 in via Vecchia Valeriana alla luce della situazione di imminente pericolo creatasi in Bombomasca a seguito della tromba d'aria che ha divolto la copertura di un edificio. La struttura che è stata scoperchiata ha causato danni al polo fieristico di Morb

ef -tit_org-

Situazione difficile, chiusi molti impianti sulle piste

[Riccardo Roversi]

Situazione difficile, chiusi molti impianti sulle piste. Quella di ieri è stata un'altra giornata di vento forte, fortissimo, con raffiche che un po' dappertutto nella nostra provincia hanno anche superato i cento chilometri all'ora. Anche in questo caso l'arrivo dei forti venti provenienti dal Nord e dal Centro dell'Europa era stato previsto e chi ha scaricato sul proprio smartphone l'applicazione "allertaLOM" - vale a dire la app per ricevere gli avvisi e le allerte della Protezione civile della Regione Lombardia - è stato prontamente avvisato con largo anticipo; allerta arancione secondo il documento facilmente scaricabile sul proprio telefonino che confermava l'arrivo di forti correnti in quota da nordovest sulla regione, in particolar modo oltre i 1.500 metri, dove sarebbero risultati molto forti e con valori fino a 110-140 km orari oltre i 2.000 metri di quota. Il vento nella giornata di ieri ha soffiato forte anche in Valmalenco dove però non sono stati segnalati danni a cose e persone, ma gli impianti sciistici sono rimasti chiusi per tutto il giorno. Fin dal mattino presto abbiamo capito che non sarebbe stato possibile aprire per via di raffiche di vento così forte che hanno raggiunto anche i 150 chilometri all'ora - spiega il direttore della Funivia al Bernina Livio Lenatti -. Danni però non ce ne sono stati, soltanto alcune reti di protezioni e qualche palo della segnaletica che sono stati divelti ma che verranno prontamente sistemati prima della riapertura che, stando alle previsioni, dovrebbe avvenire domani [oggi per chi legge, ndr]. A Bormio gli impianti sono rimasti aperti nella parte bassa del comprensorio sciistico e chiusi nella parte alta, dai 2.200 metri di quota in su. Il vento forte ha provocato la chiusura della maggior parte degli impianti anche a Livigno e Trepalle dove gli sciatori hanno potuto utilizzare solo gli impianti sotto i duemila metri; stessa situazione nella skiarea della Valchiavenna dove solo sei impianti su tredici erano operativi, ovviamente quelli alle quote più basse e meno sferzate dal vento. Raffiche fino a 70 chilometri all'ora anche in Valgerola ma in questo caso gli impianti di Pescegallo sono rimasti aperti per tutta la giornata così come ad Aprica dove, a parte qualche breve chiusura al mattino, si è potuto sciare per tutto il giorno senza problemi o disagi. Secondo il bollettino meteorologico emesso dalla Regione, oggi i venti saranno ancora da moderati a forti oltre i 1.000-1.500 metri di quota sui settori alpini, con raffiche fino a 70 km. all'ora. Rinforzi di foehn ancora probabili fino al primo mattino sui fondovalle dei settori di nord-ovest. In seguito generale attenuazione della ventilazione a tutte le quote con valori moderati solo oltre i 2.000 metri. Riccardo Roversi Vigili del fuoco mobilitati -tit_org-

Ruinon, cento milioni per il tunnel Fondi del ministero, ci pensa Anas = Cento milioni per la galleria del Ruinon

[Daniela Gurini]

Ruinon, cento milioni per il tunnel Fondi del ministero, ci pensa Anas Oltre cento milioni di euro per il bypass stradalegalleria lungo la strada provinciale 29 del Gavia, in Valfurva, nell'area del movimento franoso del Ruinon. Il Governo ha accolto la richiesta di regione Lombardia relativa al finanziamento della galleria stradale sulla strada provinciale, una notizia molto attesa in Alta Valle soprattutto in Valfurva. Ad annunciare ufficialmente l'ingente finanziamento gli assessori regionali agli enti locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori, e al territorio e protezione civile, Pietro Foroni, che hanno ricevuto la comunicazione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Mi fa piacere per il finanziamento - commenta il sindaco di Valfurva Angelo Cacciotto - ma i tempi saranno inevitabilmente lunghi dal momento che, purtroppo, per la situazione relativa al Ruinon non è mai stato dichiarato (come chiesto più volte anche dal Comune, ndr) lo stato di emergenza. I tempi saranno lunghi perché qualcuno ha voluto allungarli. La galleria sarà realizzata da Anas e finanziata attraverso risorse proprie del ministero.

GURINI PACINA 19 Cento milioni è per la galleria del Ruinon in Valfurva. C'è il finanziamento del Governo per il bypass alla strada che supererà la zona della frana. pensa Angelo Cacciotto: Bene, ma male per i tempi lunghi. La soddisfazione di Sertori e dell'assessore Foroni DANIELA CURINI Oltre cento milioni di euro per il bypass stradale in galleria lungo la strada provinciale 29 del Gavia, in Valfurva, nell'area del movimento franoso del Ruinon. Il Governo ha accolto la richiesta di regione Lombardia relativa al finanziamento della galleria stradale sulla strada provinciale, una notizia molto attesa in Alta Valle e soprattutto in Valfurva. L'annuncio Ad annunciare ufficialmente l'ingente finanziamento gli assessori regionali agli enti locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori, e al territorio e protezione civile, Pietro Foroni, che hanno ricevuto la comunicazione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Entrambi l'estate scorsa in Valfurva, proprio durante l'ennesima serata di pioggia, con il movimento franoso che continuava a spostarsi, avevano annunciato di volersi impegnare in prima linea nel reperimento delle risorse necessarie per un'opera di tale portata e delicatezza. E così è stato. Nell'apprendere la notizia il sindaco di Valfurva Angelo Cacciotto ha ribadito quanto già dichiarato sabato scorso durante il convegno sulla protezione civile svoltosi a Lovero. Mi fa piacere per il finanziamento - spiega - ma i tempi saranno inevitabilmente lunghi dal momento che, purtroppo, per la situazione relativa al Ruinon non è mai stato dichiarato (come chiesto più volte anche dal Comune, ndr) lo stato di emergenza. I tempi saranno lunghi perché qualcuno ha voluto allungarli. Ribadisco che la pista forestale alternativa è una pista di emergenza e non ha i requisiti di sicurezza per poter eventualmente essere aperta al transito, qualora il Ruinon si facesse nuovamente "sentire" la prossima primavera. Personalmente, futuro - conferma il sindaco - non autorizzerò alcun transito se non di emergenza. Ora chi ha in "mano" i soldi deve attivarsi quanto prima a fare i progetti. Realizzazione Anas Il costo stimato per il bypass stradale è di oltre cento milioni di euro che, come spiegava in una nota del 5 febbraio scorso il dipartimento per le infrastrutture, sarà realizzato da Anas e finanziato attraverso risorse proprie del Ministero. Per quasi tutti gli scenari legati al Ruinon - ha spiegato l'assessore Sertori - la galleria artificiale garantirà in maniera continuativa e in totale sicurezza la transitabilità della strada provinciale 29. Le cause L'impegno porta sempre a dei risultati ha commentato ieri il vicesindaco di Valfurva Luca Bellotti nell'annunciare il finanziamento, mentre l'assessore regionale Foroni ha messo l'accento sull'ottima sinergia che ha portato a questo importante risultato per garantire la viabilità in completa sicurezza. Adesso bisogna intervenire sulle cause perché la frana è sempre più attiva; restano fondamentali i lavori finalizzati a fermare la dinamica della frana, lavorando a monte del problema. Da qui l'impegno per il bypass idraulico: Siamo già al lavoro con il comune di Valfurva e la Comunità montana per il drenaggio delle acque superficiali e stiamo programmando anche il drenaggio delle acque profonde. Con il Piano 2020 dell'ordinanza 558/2018 del Dipartimento centrale della

Protezione civile abbiamo previsto fondi per progettare anche il bypass idraulico in modo da assicurare la continuità idraulica del torrente Frodolfo anche nel caso di collasso generale della frana. La variante alla strada provinciale FOTO COLA -tit_org- Ruinon, cento milioni per il tunnel Fondi del ministero, ci pensa Anas - Cento milioni per la galleria del Ruinon

Sempre più persone salgono in montagna Incidenti in crescita

[Marco Palumbo]

Sençrepiupersone salgono in montagna. Incidenti in crescita. I numeri delle stazioni Lario Occidentale e Dongo, che fanno entrambe capo al Soccorso Alpino Sessanta interventi con 4 morti: Maggiore prudenza. TREMEZZINA MARCO PALUMBO La prudenza non è mai troppa, soprattutto in un contesto sempre irto di insidie come quello della montagna. Il vecchio adagio popolare dovrebbe sempre guidare chi per motivi diversi (dal trekking alla caccia all'escursionismo ai sempre motivati funghi) si reca in quota. Non solo escursionismo. I dati degli interventi effettuati nel 2019 dalla stazione Lario Occidentale e Ceresio e dalla stazione Dongo - entrambe fanno capo alla XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino rappresentano la prova provata che le creste della dorsale occidentale del lago e delle valli adiacenti sono sempre più ambite, con un aumento, negli ultimi anni, di turisti che optano per la classica gita in montagna. Conseguenza diretta questa del boom di presenze sul Lario. Lo scorso anno, le due stazioni hanno effettuato complessivamente 60 interventi su 335 censiti dalla XIX Delegazione Lariana. Quattro gli incidenti mortali: il primo a Castiglione d'Intelvi il 24 maggio, con una donna di 48 anni precipitata per 80 metri durante un'escursione, il secondo in Comune di Livo (13 giugno), con un turista australiano di 60 anni morto facendo canyoning in Val di Bares. Per quanto concerne l'episodio, purtroppo con esito mortale, di Castiglione d'Intelvi, va rimarcato il fatto che per la prima volta - sulla sponda occidentale del Lario - il Soccorso alpino ha potuto contare sul prezioso supporto del volo notturno dell'elisoccorso del 118 della Soreu dei Laghi. Terzo incidente mortale il 18 luglio in Alta Valle Intelvi, con un escursionista di 74 anni di Concorezzo precipitato per una trentina di metri (alle ricerche ha partecipato anche la svizzera Rega). Quarto incidente mortale il 15 settembre a So rico, con un esperto cacciatore del posto, morto precipitando in un dirupo mentre cercava di recuperare un cervo. È stato un anno impegnativo. I protocolli di soccorso sono rodati e prevedono, fattore importante, anche diverse giornate di addestramento afferma Lorenzo Peschiera, capo-stazione della stazione Lario-Occidentale e Ceresio del Soccorso Alpino. In questo contesto, una citazione la merita l'esercitazione tra la stazione Lario Occidentale e Ceresio del Soccorso Alpino e la squadra forra (scuola regionale) che si è tenuta lo scorso 16 giugno all'interno di un contesto impegnativo come il torrente Perlana (Ossuccio). Esercitazione in cui sono stati simulati due-tre eventi diversi tra loro relativi a persone con traumi da evacuare dalla stretta gola del Perlana, trasferendoli poi verso una zona sicura. Professionisti al lavoro. La stazione di Dongo è guidata da Christian Ferrario. La montagna va affrontata con cognizione di causa. Va rimarcato, come concetto generale, il fatto che una formazione di base - una scuola Cai piuttosto che facendo riferimento a delle guide alpine aiuta a prevenire incidenti e situazioni di pericolo, sottolinea ancora Lorenzo Peschiera. La stazione Lario Occidentale e Ceresio e la stazione di Dongo contano rispettivamente 40 e 22 tecnici. In base alle statistiche fornite dai due capi-stazione, gli incidenti in montagna sono aumentati negli anni, se si esclude il 2017. Un dato su tutti: 10 anni fa le due stazioni insieme non superavano i 40 interventi. Un'altra sottolineatura, inevitabilmente, riguarda le condizioni meteo: in quota, in questo periodo, la neve si trova sopra quota 1700 metri e la combinazione caldo fuori stagione e gelo notturno ha contribuito a rendere particolarmente insidioso il manto, con un strato di ghiaccio che non promette nulla di buono. Massima attenzione dunque. Lorenzo Peschiera Capo stazione. Una esercitazione del soccorso alpino nel torrente Perlana. SELVA -tit_org-

Il botanico: Fioriture in eccezionale anticipo

Intervista a Francesco Bracco - Spuntano le prime gemme gli alberi già a rischio siccità

[Redazione]

Il botanico: Fioriture in eccezionale anticipo Spuntano le prime gemme gli alberi già a rischio siccità Fioriture precoci, gemme sui rami, caldo primaverile in anticipo. Francesco Bracco, direttore dell'Orto Botanico, come reagiscono le piante a questo caldo anomalo? Ovviamente percepiscono la temperatura e si comportano di conseguenza, con un inizio di fioritura che dovrebbe verificarsi più avanti. Anche se, a dire la verità, ancora non possiamo parlare di una particolare precocità nonostante le temperature di questi giorni. Le gemme non sono ancora compromesse per fortuna. Ma bisognerà vedere cosa succede nelle prossime settimane. Qual'è il rischio per piante e fiori di un eccesso di caldo fuori stagione? Beh, il pericolo più grosso, come risaputo, è che all'improvviso arrivino delle gelate. Non sarebbe del resto la prima volta. C'è un inverno particolarmente caldo, poi verso la fine della stagione la temperatura si abbassa improvvisamente. Oppure ci sono stati casi di una primavera particolarmente fredda, con tutto quello che ne consegue per piante e fiori che entrano naturalmente in sofferenza. Il caldo invernale ha effetti anche sui grandi alberi, con influenze negative sul metabolismo della pianta che possono ripercuotersi sulla salute della stessa pianta. Gelate improvvise a parte, quali sono le conseguenze peggiori per la sopravvivenza delle piante? Ovviamente è la siccità. Nel caso in cui la stagione prosegua su questa strada, allora la grande sofferenza per piante e fiori sarà nei mesi più caldi. La mancanza di acqua può essere devastante come lo sono le gelate fuori stagione. G.S. -tit_org-

A San Savino Con l'auto nel fosso Illesa la conducente

[Redazione]

A San Savino Con l'auto nel fosso Illesa la conducente Fuori strada, ieri mattina verso le 8.20, lungo la strada che collega San Savino a San Marino, frazione di Gadesco Pieve Delmona. Illesa la giovane donna che era alla guida della Suzuki Splash. Secondo quanto emerso negli attimi immediatamente successivi all'incidente, sembrerebbe che la conducente stesse andando al lavoro. La donna stava percorrendo la stradina che da San Savino arriva sino alla zona industriale che si trova alle spalle del centro commerciale CremonaDue. Probabilmente la banchina della sede stradale non ha retto al peso dell'automobile e la macchina si è adagiata nel fosso sul lato del passeggero. Alcuni passanti hanno avvertito subito i soccorsi. Sul posto sono arrivati i sanitari a bordo di un'ambulanza della Croce Verde e i vigili del fuoco di Cremona. Nel frattempo però la giovane era già uscita dall'abitacolo e ha rifiutato il trasporto in ospedale. Anche il padre, giunto nei minuti successivi, assicura che la figlia non ha riportato alcun tipo di ferita, tanto che ha deciso di recarsi al lavoro. fi RIPRODUZIONE RISERVATA L'auto finita del fosso lungo la strada che collega S. Savino a S. Marino -tit_org- A San Savino Conauto nel fosso Illesa la conducente

Scontro all'incrocio Auto si ribalta: feriti tre 18enni

L'incidente poco dopo le 14 sulla via Mantova, i ragazzi ricoverati in condizioni serie al Maggiore Illesa la conducente dell'altra vettura coinvolta, una 34enne di Cremona. Code e disagi al traffico

[Serena Ferpozzi]

Vescovato Scontro all'incrocio Auto si ribalta: feriti tre 18enni L'incidente poco dopo le 14 sulla via Mantova, i ragazzi ricoverati in condizioni serie al Maggiore Illesa la conducente dell'altra vettura coinvolta, una 34enne di Cremona. Code e disagi al traffico di SERENA FERPOZZI VESCOVATO Scontro tra due auto lungo via Matova, feriti tre 18enni mantovani a bordo di una Fiat Seicento che sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Cremona. Illesa invece la conducente della 500L. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 14, lungo la via Mantova, all'altezza dell'incrocio per Vescovato. Nonostante la dinamica sia ancora al vaglio dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cremona, sembrerebbe che entrambi i mezzi stessero viaggiando verso Cicognolo. La 500L condotta da una 34enne cremonese era nella corsia di decelerazione, in attesa di poter svoltare a sinistra, verso il centro abitato di Vescovato. Improvvisamente la Fiat Seicento, con a bordo tre 18enni, ha urtato sul lato posteriore destro, l'altra macchina. Un impatto violento che ha fatto impennare e ribaltare la piccola utilitaria che ha finito la sua corsa a pochi metri dal palo della luce, invadendo la corsia di marcia opposta. Immediatamente sul posto sono arrivati i sanitari a bordo dell'auto medica e di due ambulanze della Croce Verde di Cremona e della Cremona Soccorso di Vescovato, i vigili del fuoco e due pattuglie dei carabinieri di Cremona. I medici hanno stabilizzato le condizioni dei tre giovani che in un primo momento sembravano preoccupanti. Con il passare dei minuti il quadro clinico è migliorato e se la sono cavata con ferite non gravi. Illesa invece la 34enne che era alla guida della 500L. Per lei solo un grandissimo spavento. Ora spetterà agli uomini dell'arma stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente. Il traffico lungo la via Mantova ha subito forti rallentamenti. La strada infatti è rimasta aperta a senso unico alternato sino a quando il soccorso stradale non ha rimosso le due macchine. Inevitabile il formarsi di lunghe code in entrambi i sensi di marcia. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco mentre controllano l'interno dell'auto ribaltata, i carabinieri effettuano i rilievi e le code che si sono formate sulla via Mantova -tit_org- Scontro all'incrocio Auto si ribalta: feriti tre 18enni

Tempesta Giara: venti a 200 l'ora due voli dirottati, mercati deserti

[Redazione]

Temperature sopra i 20 gradi Tempesta Ciara: venti a 200 l'ora due voli dirottati, mercati deserti (è Camilla Cupelli
Oltre 200 interventi effettuati nno alle 20 di ieri sera, quasi 300 entro la mezzanotte. Sono i numeri da capogiro che hanno visto impegnati i vigili del fuoco tra Torino e provincia per il vento della tempesta Ciara, che è arrivato in Piemonte nella serata di lunedì. Già durante la notte si erano registrati disagi. All'aeroporto di Caselle due voli non sono riusciti ad atterrare e sono stati dirottati: il primo doveva arrivare alle 9.50 da Francoforte, il secondo da Chisinau, in Moldavia, delle 10.50. Entrambi sono stati dirottati a Malpensa. In giornata le raffiche hanno raggiunto i 204 km/h in montagna e oltre 80 in città: parecchi mercati non hanno aperto, in parte o completamente. In piazza Nizza solo due banchi hanno osato raggiungere la loro piazzola. Stessi disagi in piazza Guala, a Santa Rita e in altri mercati cittadini. Diversi i pali spezzati a metà o divelti in giro per la città, dove in alcune vie è stato vietato il transito per rischio crolli: tra queste, anche un tratto di corso Vittorio Emanuele per una guaina del tetto non ben attaccata all'hotel NH. Nessuna abitazione è stata scoperchiata ma tanti gli interventi per tegole volate e tetti in lamiera divelti, finiti in cortili di abitazioni o in strada. Il foehn che ha soffiato per più di 24 ore ha anche portato le temperature fino a livelli primaverili, in tutta la regione, con picchi di 20 gradi. Nella cintura sud di Torino, dove in mattinata le raffiche erano molto forti, c'è stato anche un intervento per un divano "vagante": lasciato sul marciapiede come rifiuto speciale, il divano ha iniziato a muoversi lungo la rotatoria tra via Juglaris e via Bertero. Il forte vento ha fatto aumentare il rischio incendi: il più esteso nella zona sopra Mattie, in Val Susa, spento in serata e tenuto sotto controllo nella notte, ieri pomeriggio un altro rogo a Vauda, tra San Carlo Canavese e San Francesco al Campo. Il danno più grave resta quello allo stabilimento dell'acqua Sant'anna Fonti di Vinadio, dove già lunedì si era scoperchiato il tetto e nella giornata di ieri si è ribaltato un tir telonato, per raffiche di vento intorno ai 100 km/h. La produzione, che era stata bloccata lunedì, è rimasta ferma anche ieri. Chiusi, per il forte vento in quota e per il caldo anomali, gli impianti della Via Lattea, Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario. A. Caduti Monopattini e biciclette -tit_org- Tempesta Giara: venti a 200 l'ora due voli dirottati, mercati deserti

castelletto d'orba, sabato torneranno a casa

Alluvione, ok al rientro delle famiglie sfollate in frazione Bozzolina

[Castelletto D'orba]

CASTELLETTO D'ORBA, SABATO TORNERANNO A CASA Castelletto d'Orba Venerdì i 44 sfollati della frazione Bozzolina torneranno a casa. Il sindaco di Castelletto d'Orba Mario Pesce emetterà l'ordinanza la mattina, subito dopo tutti gli abitanti della borgata, allontanati il 22 ottobre per il crollo dell'unica via di collegamento al paese, potranno raggiungere le loro case. Dopo quasi quattro mesi fuori casa, potranno dormire nei loro letti, dice il sindaco, che combatte dal primo giorno per accorciare l'attesa: Voglio ringraziare tutti quelli che ci hanno sostenuto, lo farò sabato mattina alle 10, con me i consiglieri comunali e il gruppo comunale di Protezione civile, per dire grazie alla ditta che ha messo in sicurezza il terreno e ricostruito la strada, lavorando anche sotto la pioggia e tutti i volontari e i rappresentanti delle associazioni e degli enti locali, chesono stati vicino. I residenti evacuati in seguito alle alluvioni del 21 e del 23 novembre hanno sfiorato le 50 unità, compresi gli abitanti delle cascine vicine e del paese, che sono stati allontanati per periodi più brevi. Il Comune li ha alloggiati in parte in albergo a Silvano d'Orba e in parte all'Ostello di Ovada, altri hanno preferito recarsi da parenti ed amici. Comunque a Bozzolina nessuno ha più messo piede a parte il sindaco e i tecnici specializzati; la linea telefonica è stata riparata nei giorni scorsi. L'evacuazione è avvenuta all'indomani della prima alluvione. Una settimana dopo sono iniziati i lavori di somma urgenza per ripristinare al più presto il collegamento, ma le continue piogge, culminate nella seconda alluvione del 23 novembre, hanno portato nuove frane e dilatato i tempi di consegna. Infatti, oltre alla strada, il cantiere ha dovuto ricostruire il terreno d'appoggio, inserendo pali d'acciaio, coprendo via via la terra con teli impermeabili. Cedimenti ed erosioni sono comparsi su tutte le vie d'accesso al paese, oltre alle case del centro abitato colpite dalla duplice onda di fango dei rii Albara e Albedosa. Per due volte a distanza di un mese 35 famiglie hanno visto case ed attività rovinate, per due volte il Comune ha ripristinato le fognature e la rete idrica, contemporaneamente alle strade. Gli sfollati hanno ricevuto oltre 27 mila euro raccolti sul conto corrente attivato dal Comune attraverso il Consorzio servizi sociali, gli elettrodomestici donati dai Lions e dalla Diocesi di Tortona e proventi da eventi solidali, che continuano. A Ovada, sabato alle 19.30, nel salone del santuario di San Paolo si svolgerà la cena a cura di 14 associazioni di volontariato, che prepareranno insieme il menù per gli alluvionati. D.T. La frana alla Bozzolina -tit_org-

Tempesta Ciara con vento a 211 Km/h, tetti scoperchiati e alberi abbattuti = La tempesta Giara semina il caos Tetti scoperchiati e alberi abbattuti

Danni in tutta la Valle per il vento, ma nessun ferito. Decine di interventi dei vigili del fuoco

[Alessandro Mano]

Tempesta Ciara con vento a 211 Km/h, tetti scoperchiati e alberi abbattuti La raffica record è stata registrata lunedì sera nella centralina della Grand Vaudalaz, a Ceresole Reale, a 3.272 metri di quota al confine tra piani Nivolet e vai di Rhemes: 211 chilometri orari. Il forte vento in quota ha portato danni in tutta la Valle, con alberi abbattuti, edifici scoperchiati. Nel foto il tetto distrutto della chiesa Santa Margherita di Entreves. MANO - Đ.ÄÇ La tempesta Ciara semina il caos Tetti scoperchiati e alberi abbattuti Danni in tutta la Valle per il vento, ma nessun ferito. Decine di interventi dei vigili del tuo ALESSANDRO MANO AOSTA La raffica record è stata registrata lunedì sera nella centralina della Grand Vaudalaz, a Ceresole Reale, a 3.272 metri di quota al confine tra piani del Nivolet e vai di Rhemes: 211 chilometri orari. Il forte vento in quota, che nelle valli si è trasformato in fohn, ha portato danni in tutta la Valle, con alberi abbattuti, edifici scoperchiati, danni a cose, ma nessun ferito. I meteorologi hanno battezzato la tempesta, che dovrebbe portare i suoi ultimi effetti nella prima metà della giornata di oggi, Ciara. Nella notte tra lunedì e ieri, la caduta di alcuni alberi ha portato la sindaca di Aymavilles, Loredana Petey, a chiudere per precauzione la strada regionale di Cogne all'altezza del bivio per Ozein; è stata riaperta ieri mattina alle 8,15, dopo che i vigili del fuoco e i cantonieri regionali sono intervenuti per rimuovere gli alberi abbattuti dalle raffiche. Piante sono cadute anche a Pré-Saint-Didier, NuseGressan. A Courmayeur, è stato scoperchiato parte del tetto della chiesa di Santa Margherita a Entreves. A Dolonne sono stati registrati lievi danni ad alcune strutture. In vai Ferrei, il vento ha ribaltato uno dei gabbiotti della pista di fondo. A La Thuile i vigili del fuoco sono intervenuti per un camino pericolante. Una squadra del distaccamento di Courmayeur dei vigili del fuoco è intervenuta a La Salle per l'incendio di un camino, lunedì intorno alle 22,30. Emergenza frana. E più vicina la proclamazione dello stato di eccezionale calamità per la frana della Becca, a Villeneuve, che si è staccata due volte tra il 27 dicembre e il 1 gennaio, danneggiando alcune abitazioni di via Pierino Chanoux e costringendo allo sgombero numerose case. Lunedì sera, in municipio a Villeneuve, il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha incontrato le famiglie coinvolte; erano presenti anche il sindaco Bruno Jocallaz e il capo della protezione civile regionale, Pio Porretta. Il Comune avvierà ora l'iter che potrà portare alla decretazione della calamità e al conseguente potenziale riconoscimento alle famiglie interessate del sostegno economico previsto dalla legge. Jocallaz ha spiegato che già da oggi gli uffici comunali predisporranno per poi trasmettere alla struttura regionale competente in materia di Protezione civile, una relazione dettagliata e complessiva dell'evento franoso e dei danni arrecati alle singole abitazioni, oltre ai disagi provocati a tutta la comunità locale. La relazione sarà poi valutata dal capo della Protezione civile per la successiva prosecuzione delle attività previste dalla normativa. 211 La velocità in chilometri orari della raffica record al Nivolet Il gabbiotto della pista di fondo della Val Ferret ribaltato dal vento. In alto alberi crollati sulla strada di Cogne -tit_org- Tempesta Ciara con vento a 211 Km/h, tetti scoperchiati e alberi abbattuti - La tempesta Giara semina il caos Tetti scoperchiati e alberi abbattuti

EMERGENZA NELLE VALLI STLJKA, GESSO, PESIO E VEKMEANAUNA**Dopo il vento a 130 km/h si contano i danni in aziende e abitazioni = "Una situazione d'emergenza che ha messo a dura prova i piccoli comuni delle valli"***[Matteo Lorenzo Borgetto Boratto]*

EMERGENZA NELLE VALLI STURA, GESSO, PESIO E VERMENAGNA Dopo il vento a 130 km/h si contano i danni in aziende e abitazioni. Lo stabilimento Acqua Sant'Anna di Vinadio è rimasto bloccato 36 ore. "Una situazione d'emergenza che ha messo a dura prova i piccoli comuni delle valli". Chiusa Pesio sta valutando la richiesta di stato di calamità, a Limone ordinanza obbliga a potare o rimuovere gli alberi pericolosi. Scoperto l'albergo Pagari a Entracque. Dopo due giorni di vento record (raffiche oltre 130 km/h) si contano i danni causati ad aziende e abitazioni. I maggiori problemi si sono registrati nelle valli Stura (da Pietraporzio a Gaiola), Pesio, Gesso e Vermenagna. A Vinadio la produzione nello stabilimento dell'Acqua Sant'Anna è rimasta bloccata per 36 ore e ieri mattina il vento ha ribaltato un rimorchio nel piazzale dell'azienda. A Entracque piante crollate in strada e scoperto il tetto di un albergo. Danni anche a Limonetto, Caraglio, Roaschia e Chiusa Pesio. SERVIZIO-P.40-41 MATTEO BORGETTO LORENZO BORATTO VINADIO Due giorni e una notte di bufera di vento senza precedenti (raffiche che hanno superato i 130 km/h) hanno causato danni ingenti nelle valli Pesio, Vermenagna, Gesso e Stura. Il vento, che ha scavallato le Alpi e soffiava impetuoso verso la pianura, ha colpito fino da lunedì la valle Stura con danni da Pietraporzio a Gaiola e ha bloccato per 36 ore la produzione di una delle aziende di imbottigliamento più grandi d'Italia: lo stabilimento Fonti di Vinadio era stato sgombrato per motivi di sicurezza alle 11 di lunedì, dopo che il vento aveva divelto la copertura dello stabile in tre diversi punti e scagliato le lamiere a centinaia di metri di distanza, danneggiando diverse auto. La produzione è ripresa soltanto ieri alle 22. Ieri mattina il vento ha ribaltato un rimorchio rimasto incustodito nel piazzale dell'azienda, rimosso poi in serata. L'amministratore delegato della Fonti di Vinadio Acqua Sant'Anna Alberto Bertone anche ieri, come lunedì, ha lavorato nel bar centrale di Vinadio con i suoi collaboratori. Spiega: Le riparazioni ai tetti avverranno subito, ma il danno maggiore è legato a un giorno e mezzo di mancata produzione. Abbiamo chiesto agli autotrasportatori di spostarsi e caricare nei magazzini di Beinasco per non congestionare il parcheggio a monte di Vinadio. In valle Gesso, i maggiori problemi sono stati a Entracque. Decine di alberi crollati sulle strade di montagna e nei giardini privati, recinzioni divelte al cimitero e in altre zone del paese. In centro, il vento ha scoperto l'albergo Pagari e tre tetti di abitazioni. Un abete si è abbattuto sulla provinciale e un pino su una casa (nessun ferito). Difficile l'opera di vigili del fuoco e Protezione civile a causa del vento che ha impedito l'utilizzo di autoscale e cestelli. In valle Vermenagna, a Limonetto, un albero è crollato sulla copertura di una baita e altre piante cadute hanno danneggiato alcune auto parcheggiate. Pini divelti dal vento nella zona sopra il palaghiaccio, il sindaco Massimo Riberi ha predisposto un'ordinanza che obbliga i residenti a potare e, nel caso, rimuovere completamente gli alberi pericolosi e sporgenti. Danni anche a Caraglio, alla periferia del paese, dove le raffiche hanno distrutto e trascinato sulla strada il cartello del Filatoio in via Matteotti. Chiusi ieri gli impianti su tutto il comprensorio sciistico della Riserva Bianca a Limone, a causa delle forti raffiche divento: è rimasta aperta solo la pista del Maneggio, servita dalla seggiovia Gegia e dallo skilift San Secondo. Aperte, invece le piste del Mondole Ski a Prato Nevoso e Artesina. A Roaschia scoperte l'altra notte case nelle frazioni di Tetto Bandito, San Bernardo, Barlot, oltre all'edificio con le case popolari in centro. Il sindaco Bruno Viale: Alle 2,30 del mattino la mia vicesindaco Graziella Viale stava già affrontando la situazione di emergenza, ma vanno ringraziati anche vigile, tecnico comunale, l'operaio del paese, l'assessore e la Protezione civile. Una vera squadra come si crea solo in un piccolo centro situazioni di emergenza. Già dal mattino sono iniziati i lavori per rimuovere le lamiere, riparare le linee elettriche e telefoniche, mentre via circonvallazione è stata riaperta al traffico solo a metà pomeriggio. Tanta paura, ma nessun ferito per fortuna. Poi il sindaco di Roaschia ha anche fatto un appello ai proprietari di case per

verificare le condizioni dei tetti mentre il Comune di Chiusa Pesio ha predisposto un modulo sul sito internet istituzionale perché i privati segnalino i danni, in modo da capire se richiedere o meno lo stato di calamità. 130 Chilometri all'ora la l'orza del vento che ha spazzato le valli della Granda 36 Le ore di blocco della produzione nello stabilimento di Acqua Sant'Anna -tit_org- Dopo il vento a 130 km/h si contano i danni in aziende e abitazioni - "Una situazione d'emergenza che ha messo a dura prova i piccoli comuni delle valli"

La Maxi emergenza potrà riacquistare l'ospedale da campo

[Redazione]

FINANZIATO DALLA PROTEZIONE CIVILE La Maxi emergenza potrà riacquistare l'ospedale da campo Ospedale da campo nuovo per la Maxi emergenza 118 del Piemonte, che ha sede a Saluzzo. Lo finanzia il Dipartimento di Protezione civile nazionale per 2 milioni di euro. La struttura sanitaria regionale che dipende dall'Asl Cn 1, diretta dal medico di Savigliano Mario Raviolo, è inserita nel Meccanismo europeo di Protezione civile e interviene in tutto il mondo in caso di disastri o calamità naturali. È successo, la prima volta, nella scorsa primavera, quando medici, infermieri e tecnici piemontesi, guidati da Raviolo, hanno svolto una missione in Mozambico, devastato dal ciclone tropicale Idai. A Beria era stato allestito l'ospedale da campo che a fine intervento, su decisione delle autorità italiane, è stato regalato allo Stato mozambicano. Stiamo provvedendo a riacquistare tutto quello che abbiamo lasciato in Africa - dice Raviolo -. Si va dalle tende alle attrezzature ospedaliere, scorte di farmaci, potabilizzatore, generatori, cucina e tanto altro. L'obiettivo è essere di nuovo pienamente operativi per gennaio 2021. A quel punto, potremo di nuovo rispondere a richieste di intervento in zone alluvionate, in caso di terremoti o altre calamità, in qualsiasi parte del mondo. Raviolo, che in Africa aveva coordinato 55 medici ed infermieri per turno, provenienti da tutte le Asl piemontesi, aveva allestito l'ospedale da campo nel perimetro della struttura sanitaria di Beria. Le loro sette sale operatorie - ricorda - erano andate tutte distrutte durante il ciclone e non potevano più essere messe in funzione. Sono ancora in contatto con i colleghi mozambicani e so da loro che stanno ancora utilizzando la nostra tenda operatoria. A. G. -tit_org- La Maxi emergenza potrà riacquistare l'ospedale da campo

**Problemi in tutta la provincia per alberi sradicati, cornicioni e tegole pericolanti
Raffiche a 90 km/h su Torino "Giara" semina danni e paura**

[Giampiero Maggio]

Problemi in tutta la provincia per alberi sradicati, cornicioni e tegole pericolanti Raffiche a 90 km/h su Torino "Ciara" semina danni e paura JLCASO GIAMPIEROMAGGIO Era stata annunciata con anticipo. E la tempesta "Ciara" che ha flagellato buona parte dell'Europa, è arrivata anche sul Nord Ovest. Il Piemonte, in particolare il Torinese, è stata la zona più colpita. Giusto per avere un quadro di quello che è accaduto ieri: se fosse stato un uragano, fenomeno diverso sia chiaro, il dato di 216 chilometri orari registrato dalla stazione Arpa ai 3200 metri del GranVaudala sul Gran Paradiso, sarebbe stato di forza 4. Una forza capace, stando alla scala di valori Saffir-Simpson, di causare una distruzione diffusa. Fortunatamente il vento che ieri ha spazzato con violenza le aree urbanizzate del Torinese, compreso il capoluogo, ha raggiunto picchi notevoli ma non tali da creare disastri e vittime. Danni sì, tantissimi. E paura, tanta paura. Il dato di Avigliana, con raffiche fino a 94 chilometri orari (quelle più violente e forti registrate pianura) basterebbe da solo per dare una dimensione del fenomeno meteorologico. Non è stato un passaggio divento normale - spiegano gli esperti -, certo il fhoen è tipico di queste zone, ma le raffiche sono state davvero forti e il dato del Gran Paradiso se non è da record poco cui manca. E stata, comunque, una giornata di passione e che ha messo a dura prova vigili del fuoco, polizia locale e tutta la macchina dei soccorsi che in questi casi si mette in moto. A Torino i disagi e i danni si sono tradotti in alberi e cornicioni pericolanti, lampioni piegati e tegole volate via per il forte vento. Come è accaduto in via Roma dove, sotto i portici, si è staccato uno dei ganci di sostegno dei lampioni. O in via Nizza e in via Accademia Albertina, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati per alcune tegole che si erano staccate. Già dalla mattinata il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto con oltre duecento richieste. Numeri elevati, seppure relativi a piccoli interventi, che comunque hanno messo in seria difficoltà i Vigili del Fuoco, tanto da costringerli a chiarire: Siamo in stato di emergenza. Idannieidisagihannotocato buona parte della provincia. A Rivalla una vigilessa è rimasta ferita da un pezzo di lamiera volata per le raffiche di vento. Per fortuna - spiega il comandante della polizia municipale Giulio Facchini - non ha avuto gravi conseguenze. Alberi sradicati e grossi rami spezzati sono stati un po' la norma, ieri interrompendo alcune vie di comunicazione. Problemi a Nichelino, a Moncalieri, a Carmagnola. A Cafasse una donna si è ribaltata con l'auto a causa di una raffica particolarmente violenta, mentre a Santena si è staccata parte dell'intonaco della facciata di un condominio di 8 piani. E in serata un vasto incendio ha interessato la brughiera della Vauda. Oggi il vento dovrebbe cessare e le temperature ritornare in media. Masaràunabreveparentesi. Già dall'inizio della prossima settimana quest'inverno mai decollato lascerà spazio a tempe rature tardo primaverili. Hanno collaborato Matteo Roselli, Massimiliano Rainaldi, AntonellaTorra, Gianni Giacomino, FranccseaLai 216 I chilometri orari della raffica registrata dalla centralina Arpa sul Gran Paradiso -tit_org-

Maltempo: raffiche a 192 km/h in Alto Adige - Trentino AA/S

La tempesta Ciara, che in questi giorni sta colpendo l'Europa centrale, causa valori record del vento anche in alta montagna in Alto Adige. A Cima Beltovo, sopra Solda, oggi sono stati registrati 192 km all'ora. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 11 FEB - La tempesta Ciara, che in questi giorni sta colpendo l'Europa centrale, causa valori record del vento anche in alta montagna in Alto Adige. A Cima Beltovo, sopra Solda, oggi sono stati registrati 192 km all'ora. A valle il vento è notevolmente meno forte e si fa notare in forma di foehn con temperature quasi primaverili. (ANSA).

Maltempo: la tempesta Ciara sferza l'Italia - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Dopo aver semiparalizzato l'Europa, la tempesta Ciara fa sentire i suoi colpi sferzando il Nord Italia con violentissime raffiche di vento che sulle montagne del Piemonte hanno raggiunto i 204 km orari e i 192 in Alto Adige, dove ci sono stati disagi anche per un vasto black out. A Traona, in provincia di Sondrio, una donna è morta, investita dai pezzi del tetto di una casa scoperchiata dalle forti raffiche. E' stata soccorsa inizialmente dai vigili del fuoco e poi affidata ai sanitari giunti sul posto con un elicottero e un'ambulanza, ma per lei ogni tentativo di rianimazione è risultato vano. A causa del vento di forte intensità nelle ultime ore i vigili del fuoco volontari della zona di Oltradige sono stati allertati per numerosi interventi e sono intervenuti per risolvere danni e prevenirne ulteriori. Rami spezzati, persiane, coperture in lamiera e altri oggetti pericolosi sono stati messi in sicurezza o rimossi. E sono almeno sette le vittime in tutta Europa mentre la tempesta Ciara si sposta verso est, bloccando i trasporti e lasciando centinaia di migliaia di persone senza energia, secondo quanto scrive la Bbc. I forti venti in Polonia hanno strappato il tetto di un negozio di noleggio sci, uccidendo una donna e le sue due figlie. Il loro padre è stato ferito. Un uomo è morto dopo che la sua barca si è capovolta nel sud della Svezia. Un'altra persona a bordo risulta dispersa. Due persone sono rimaste uccise nelle loro auto: una in Germania e una in Slovenia e la terza in Gran Bretagna. In Corsica registrati venti a oltre 220 km orari.

Tempesta Ciara, alberi in strada e danni - Valle d`Aosta

Alberi abbattuti e danni a strutture: sono gli effetti in Valle d'Aosta della tempesta Ciara. La caduta di alcune piante ha provocato, la notte scorsa, la chiusura della strada regionale per Cogne, riaperta alle 8.15 di stamane. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 11 FEB - Alberi abbattuti e danni a strutture: sono gli effetti in Valle d'Aosta della tempesta Ciara. La caduta di alcune piante ha provocato, la notte scorsa, la chiusura della strada regionale per Cogne, riaperta alle 8.15 di stamane. Oltre che nel paese ai piedi del Gran Paradiso e nel comune confinante di Aymavilles, il forte vento ha sradicato alberi anche a Pré-Saint-Didier, Nus e Gressan. A Courmayeur, in località Dolonne, sono stati registrati danni a strutture leggere mentre a La Thuile i vigili del fuoco sono intervenuti per un camino pericolante.

Tempesta vento Sanremo, Aurelia chiusa - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 11 FEB - Raffiche di vento hanno investito il ponente della Liguria provocando danni in provinciadi Imperia e costringendo i vigili del fuoco a diversiinterventi nel corso della notte, soprattutto sulla zona diSanremo, dove è stata anche chiusa l'Aurelia per il crollo dialcuni alberi. Una pianta, caduta nei pressi dell'hotelMontecarlo, ha anche colpito i cavi della linea filotramviaria. In Valle Armea, nei pressi del centro commerciale The Mall, ècaduta una balaustra mentre a Villa Spinola, sull'Aurelia, unaraffica ha abbattuto la pensilina dell'autobus. Un altro alberoè crollato sull'Aurelia all'incrocio con via Duca d'Aosta enella stessa zona è crollato anche un palo della lineatelefonica. Diversi gli interventi anche per lamiere spazzatevia dal vento, come nei pressi del villaggio La Vesca.

Traona, il forte vento scoperchia le case: morta una donna colpita da pezzi di tetto - Cronaca

[Susanna Zambon]

Traona (Sondrio), 11 febbraio 2020 - Gravi danni e, purtroppo, anche una vittima a causa delle raffiche di vento che stanno sferzando la provincia di Sondrio, e in particolare la Valchiavenna e la Bassa valle. Il vento sta scoperchiando alcune abitazioni, pezzi di tetto a brandelli sono volati sulla strada e, in via Valeriana Vecchia a Traona, hanno colpito e ucciso una donna di 77 anni. Sul posto i vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio e il 118 con l'ambulanza e l'elicottero decollato dalla base di Caiolo, ma per la donna non c'è stato nulla da fare. Ogni tentativo di rianimazione è risultato vano. Il forte vento si sta abbattendo su tutta la provincia di Sondrio. Nell'arco di soltanto mezz'ora i vigili del fuoco sono stati chiamati a effettuare una quindicina di interventi, in particolare nelle zone di Traona - il paese più colpito - Morbegno e Talamona per alberi sradicati, insegne pubblicitarie abbattute e tetti di abitazioni scoperchiati, fra cui quello che ha schiacciato la donna. L'allerta per il vento forte riguarda diverse aree della regione. Stando alle previsioni della Protezione civile lombarda le zone maggiormente interessate (allerta arancione) sono quelle della Valchiavenna, dei Laghi e delle Prealpi Varesine, del Lario e delle Prealpi Occidentali. Riproduzione riservata

Tempesta Ciara, alberi abbattuti dal forte vento e danni a strutture

[Redazione]

Aosta - Le forti raffiche di vento che stanno interessando la nostra regione hanno causato l'abbattimento di numerosi alberi ad Aymavilles, Cogne, Pré-Saint-Didier, Gressan e Nus. alberi caduti alberi caduti Ore di intenso lavoro per i Vigili del Fuoco. Le forti raffiche di vento che stanno interessando la nostra regione hanno causato l'abbattimento di numerosi alberi ad Aymavilles, Cogne, Pré-Saint-Didier, Gressan e Nus. A Cogne, la strada regionale 47, chiusa nella notte, è stata riaperta questa mattina alle 8.15 dopo gli interventi di rimozione delle piante cadute sulla carreggiata. Nel Comune di Courmayeur, a Dolonne, si sono verificati danni a strutture leggere sempre causati dal vento, mentre a La Thuile il personale dei Vigili del Fuoco è intervenuto per la messa in sicurezza di un camino pericolante. Infine, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Courmayeur ha effettuato un intervento per un incendio camino nel Comune di La Salle intorno alle 22.30. La protezione civile ha emesso un avviso di criticità giallo (ordinaria criticità) per vento forte. Secondo le previsioni meteo la giornata sarà molto nuvolosa o coperta su gran parte della regione ad eccezione della bassa Valle al confine col Piemonte, con schiarite irregolari. Al mattino sono previste precipitazioni moderate sui confini nord e ovest, deboli sul resto della regione. Nel pomeriggio deboli sui settori nord ovest. Il limite delle nevicata è in calo da 1500m a 1000m circa. alberi caduti alberi caduti alberi alberi

Frana Villeneuve, Regione sollecita richiesta di `eccezionale calamità`

[Redazione]

Villeneuve - La dichiarazione potrebbe portare al riconoscimento alle famiglie interessate del sostegno economico previsto dalla normativa regionale. Nuovo crollo Villeneuve - Foto Davide Bertolo
Nuovo crollo Villeneuve - Foto Davide Bertolo
Per la frana di Villeneuve potrebbe arrivare la dichiarazione di evento eccezionale calamità. A sollecitar ieri il Comune ad avviare è stato il Presidente della Regione, nel corso della riunione con il Sindaco del paese, del Capo della Protezione civile Valle Aosta e dei nuclei familiari interessati. La dichiarazione potrebbe portare al riconoscimento alle famiglie interessate del sostegno economico previsto dalla normativa regionale. Il Sindaco di Villeneuve si è reso disponibile, già da oggi, a predisporre, per poi trasmettere alla struttura regionale competente in materia di Protezione civile, una relazione dettagliata e complessiva dell'evento franoso e dei danni arrecati alle singole abitazioni oltre ai disagi provocati a tutta la comunità locale. La relazione sarà oggetto di valutazione da parte del Capo della Protezione civile per la successiva prosecuzione delle attività previste dalla normativa di riferimento.

Tromba d'aria su Luino, scoperchiato un palazzo. Danni anche all'ospedale

[Andrea Camurani]

shadow Stampa Email Un condominio scoperchiato e molte tegole che sono volate via per la furia del vento che martedì mattina fra le 7 e le 8 ha colpito Luino e i dintorni sul lago Maggiore, in provincia di Varese. I testimoni parlano di una vera e propria trombaaria che ha prima fatto cadere a centinaia di metri la copertura di un palazzo non distante dalla stazione internazionale e poi ha colpito ospedale: diverse le aree transennate fra il pronto soccorso e il padiglione centrale per il pericolo rappresentato da alcune grondaie instabili. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco con decine di unità e la protezione civile. Sempre attorno alle 8 nella frazione Villaggio Olandese di Brezzo di Bedero un paesino sulle alture che sovrastano il Verbano si è sviluppato un incendio che ha distrutto 20 mila metri quadrati di bosco, anche qui vigili del fuoco e squadre antincendio boschivo oltre ai carabinieri e ai forestali che stanno indagando sulle cause del rogo, probabilmente di origine colposa. Il vento ha abbattuto anche diversi alberi nella vicina Valganna: la frazione di Boarezzo è rimasta isolata per via delle grandi piante cadute che hanno bloccato le strade di accesso interrompendo anche energia elettrica. '); }

Raffiche fino a 70 chilometri orari: allerta vento a Milano, criticità codice giallo in città

[Redazione]

Il vento forte preoccupa Milano. Per la giornata di martedì 11 febbraio è infatti in vigore un'allerta meteo emanata dalla protezione civile di regione Lombardia, che invita all'attenzione massima proprio per le violente raffiche. L'allerta è di "criticità ordinaria", codice giallo, con un livello di pericolo di due su quattro. "Per la giornata dell'11/02 si prevedono forti correnti in quota da nordovest sulla regione, in particolar modo oltre i 1500 metri, dove risulteranno molto forti e con valori fino a 110-140 km/h oltre i 2000 metri - si legge nel bollettino meteo diffuso dal Pirellone -. Sulle zone alpine, prealpine e Appennino tra i 500 e i 1500 metri di quota, possibili velocità medie del vento fino a 40 km/h, con valori localmente superiori sui settori occidentali. Attorno a 1500 metri di quota raffiche fino a 90-110 km/h". Sulla Pianura - ed è il caso di Milano - l'aumento dell'intensità del vento sarà solo parziale, a tratti durante la giornata e più probabili sui settori orientali, dove saranno possibili raffiche temporanee fino a 60-70 km/h. In serata - concludono le previsioni - tendenza ad attenuazione del vento".

"Assalto" ai vigili del fuocoLa scorsa settimana, tra il 4 e il 5 febbraio, in città si erano registrate raffiche che avevano superato i 50 chilometri orari. A Milano erano caduti rami e alberi e si erano registrati danni in un cantiere di via Nicola D'Apulia, dove una copertura temporanea era stata divelta dal vento ed era finita su un'auto parcheggiata in strada. Il giorno successivo, invece, un albero era stato abbattuto dalla forza delle raffiche in via Tacito ed era caduto su una signora che in quel momento stava camminando in strada. La donna, una italiana di 45 anni, era rimasta intrappolata sotto la pianta ed era finita in ospedale in condizioni gravissime. Foto - L'allerta della regione

Villeneuve, Testolin: accelerare procedura per eccezionale calamità

Serve una relazione del sindaco da inviare alla protezione civile

[Redazione]

Serve una relazione del sindaco da inviare alla protezione civile VILLENEUVE. Accelerare i tempi per richiedere l'eccezionale calamità: lo ha chiesto il presidente della Regione Renzo Testolin al sindaco di Villeneuve Bruno Jocallaz a proposito della frana che incombe sull'abitato del paese e che a fine 2019 ha provocato danni a diverse proprietà dei privati che risiedono nella zona poi evacuata. Prima sarà attivato l'iter e prima potrà essere decretato lo speciale stato di calamità. Per le famiglie interessate questo si traduce nel riconoscimento di un sostegno economico previsto dalla Legge regionale 5/2001 per coprire gran parte delle spese sostenute per l'ospitalità e il sostentamento della popolazione colpita e per realizzare interventi urgenti che rendano nuovamente utilizzabili le abitazioni danneggiate. La procedura in questi casi è chiara: il sindaco deve trasmettere alla struttura regionale della protezione civile una relazione dettagliata dell'evento franoso. La relazione sarà valutata dal capo della protezione civile e, in caso di esito positivo, sarà il presidente della Regione a decretare lo stato di eccezionale calamità con tutto ciò che ne consegue. I tempi però sono strettissimi considerando che, allo stato attuale, fra tre giorni la legislatura arriverà al termine. "Il sindaco di Villeneuve - fa sapere in una nota la presidenza della Regione - si è reso disponibile già da oggi" a predisporre la relazione da inviare in Regione. Clara Rossi

Serve una relazione del sindaco da inviare alla protezione civile VILLENEUVE. Accelerare i tempi per richiedere l'eccezionale calamità: lo ha chiesto il presidente della Regione Renzo Testolin al sindaco di Villeneuve Bruno Jocallaz a proposito della frana che incombe sull'abitato del paese e che a fine 2019 ha provocato danni a diverse proprietà dei privati che risiedono nella zona poi evacuata. Prima sarà attivato l'iter e prima potrà essere decretato lo speciale stato di calamità. Per le famiglie interessate questo si traduce nel riconoscimento di un sostegno economico previsto dalla Legge regionale 5/2001 per coprire gran parte delle spese sostenute per l'ospitalità e il sostentamento della popolazione colpita e per realizzare interventi urgenti che rendano nuovamente utilizzabili le abitazioni danneggiate. La procedura in questi casi è chiara: il sindaco deve trasmettere alla struttura regionale della protezione civile una relazione dettagliata dell'evento franoso. La relazione sarà valutata dal capo della protezione civile e, in caso di esito positivo, sarà il presidente della Regione a decretare lo stato di eccezionale calamità con tutto ciò che ne consegue. I tempi però sono strettissimi considerando che, allo stato attuale, fra tre giorni la legislatura arriverà al termine. "Il sindaco di Villeneuve - fa sapere in una nota la presidenza della Regione - si è reso disponibile già da oggi" a predisporre la relazione da inviare in Regione. Clara Rossi - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Frana di Villeneuve: il Presidente della Regione ha sollecitato la possibilità di avviare l'iter per richiedere l'eccezionale calamità

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Ieri sera, lunedì 10 febbraio 2020, presso il Municipio di Villeneuve, il Presidente della Regione - alla presenza del Sindaco di Villeneuve, del Capo della Protezione civile ValleAosta e dei nuclei familiari interessati - ha sollecitato l'attivazione da parte dell'Amministrazione comunale dell'iter che, all'esito dell'istruttoria svolta dalla struttura regionale competente, potrà portare alla decretazione dell'evento di eccezionale calamità ed al conseguente potenziale riconoscimento alle famiglie interessate del sostegno economico previsto dalla Legge regionale n. 5 del 2001. Il Sindaco di Villeneuve si è reso disponibile, già da oggi, a predisporre, per poi trasmettere alla struttura regionale competente in materia di Protezione civile, una relazione dettagliata e complessiva dell'evento franoso e dei danni arrecati alle singole abitazioni oltre ai disagi provocati a tutta la comunità locale. La relazione sarà oggetto di valutazione da parte del Capo della Protezione civile per la successiva prosecuzione delle attività previste dalla normativa di riferimento.0110mgFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione autonoma ValleAostaIndietro

Vento e non solo: anche una mattinata "pazza" in tutta la provincia, termometro su

[Redazione]

Non solo le prime, forti, raffiche di vento. Ma anche un clima decisamente pazzo e fuori stagione quello che si sta registrando in queste ore nel comasco. Confermato dalle varie centraline di rilevamento di Meteorologia Comasca: E se alle 7 il termometro era già oltre i 10 gradi a Camerlata ed altre parti del territorio, prima di mezzogiorno la colonnina ha raggiunto i 17 gradi a Trecallo, ma anche Merone, Cantù e Bregnano. Per il resto della provincia si attesta tra i 15 ed i 16 gradi. Clima decisamente fuori dai canoni del periodo. Resta il fastidio delle raffiche di vento che stanno interessando non solo città, ma tutt'interland. Questa mattina primi interventi dei pompieri per il vento: tegole pericolanti o cadute a Como. Un controllo fatto in via XX Settembre, altro in piazza Grimoldi (foto sopra) dietro il Duomo cittadino. E situazione che viene costantemente monitorata da Protezione civile e Vigili del fuoco

Vento, raffiche a oltre 70 chilometri orari, intervento dei pompieri in piazza Grimoldi

[Redazione]

11/02/2020 Torna il vento nel Comasco. In mattinata le raffiche in città hanno superato i 60 km/orari, a Sagnino i 70 e a Brunate hanno raggiunto i 75. Questi i picchi rilevati nella fascia oraria tra le 10 e le 10.45 dal Centro Meteo Lombardopubblicati da Meteo Como. E non sono mancati i primi interventi in città: i vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza la zona di piazza Grimoldi davanti a San Giacomo per il distacco di materiale dal tetto. Nelle scorse ore la protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un'allerta arancione, dunque moderata, per rischio di vento forte su Lario e Prealpi occidentali. L'allerta è scattata dalla mezzanotte di oggi per terminare alla mezzanotte di domani. Hanno ancora tutti davanti agli occhi le immagini dei danni della scorsa settimana, con 170 interventi in un solo giorno da parte dei vigili del fuoco. Proprio per questo, il Comune invita i cittadini a seguire tutta una serie di raccomandazioni, tratte dal sito web del dipartimento della protezione civile. All'aperto è consigliato evitare le zone esposte, riparandosi rispetto al possibile distacco di oggetti sospesi, come vasi o tegole, ed evitare le aree verdi e le strade alberate. In città, se si trova alla guida di un'auto o di una moto, è necessario prestare particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo. Si considerano particolarmente vulnerabili ed esposte al vento le strutture mobili, soprattutto quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni. Palazzo Cernezzini ha attivato le squadre di protezione civile per monitorare il territorio. In caso di emergenza, i cittadini sono invitati a contattare il 112 o la centrale operativa della polizia locale al numero 031/265555. La situazione, comunque, dovrebbe progressivamente migliorare dal pomeriggio. Riproduzione riservata. Condividi Related Items allerta vento piazza Grimoldi Comoraffiche ventosan giacomoventovento como

Frana di Villeneuve: la Regione sollecita l'iter per l'eccezionale calamità

[Redazione]

CRONACA Pubblicato da Thomas Piccot il 11/02/2020 Pubblicato da Thomas Piccot il 11/02/2020 Frana di Villeneuve: la Regione sollecita iter per eccezionale calamità La legge regionale 5 del 2001 prevede anche aiuti economici alle famiglie DCIM100MEDIADJI_0503.JPG La Regione sollecita attivazione dell'iter di eccezionale calamità per la frana di Villeneuve. La richiesta, indirizzata all'amministrazione comunale, è arrivata nella serata di ieri, lunedì 10 febbraio. Ieri sera, infatti, nel municipio di Villeneuve si sono riuniti il Presidente della Regione Renzo Testolin, il sindaco Bruno Jocallaz, il capo della Protezione Civile Valle Aosta Pio Porretta e i nuclei familiari interessati. In caso di decretazione dell'eccezionale calamità, infatti, le famiglie coinvolte potranno ricevere dalla regione un sostegno economico. Lo prevede la Legge regionale numero 5 del 2001. Il sindaco di Villeneuve, Bruno Jocallaz, si è quindi reso disponibile a predisporre una relazione dettagliata sull'evento franoso. La relazione sarà vagliata dal capo della Protezione Civile, che stabilirà se dare seguito alle attività previste dalla normativa. (t.p.)

Raffiche di vento nella notte a Chiusa di Pesio: tanti i danni a edifici privati e comunali, il sindaco sta valutando la richiesta dello stato di calamità

[Redazione]

Cronaca | 11 febbraio 2020, 10:18 Raffiche di vento nella notte a Chiusa di Pesio: tanti i danni a edifici privati e comunali, il sindaco sta valutando la richiesta dello stato di calamità Il primo cittadino Baudino: "Abbiamo subito danni al cimitero in vallata, e anche al tetto della colonia della diocesi a San Bartolomeo. È stata danneggiata la casetta dell'immondizia per la raccolta differenziata, sempre a San Bartolomeo. Inoltre ci sono diversi alberi divelti e caduti. Diverlo il tetto di un'abitazione privata ed evacuate tre persone nella notte Raffiche di vento nella notte a Chiusa di Pesio: tanti i danni a edifici privati e comunali, il sindaco sta valutando la richiesta dello stato di calamità [INS::INS] Amministrazione, operai e tecnici comunali stanno facendo un sopralluogo su tutto il territorio di Chiusa di Pesio, in seguito alle forti raffiche di vento della notte appena trascorsa. Nel giro di perlustrazione si sta facendo la conta dei danni che hanno interessato sia edifici comunali che privati. A essere più colpite le vallate, nelle frazioni San Bartolomeo e Vigna. Stiamo valutando di chiedere lo stato di calamità conferma il sindaco Claudio Baudino -: abbiamo subito danni al cimitero in vallata, e anche al tetto della colonia della diocesi a San Bartolomeo. È stata danneggiata la casetta dell'immondizia per la raccolta differenziata, sempre a San Bartolomeo. Inoltre ci sono diversi alberi divelti e caduti. Come già scritto sul nostro giornale, intorno alle 2.15 di questa notte sono state evacuate tre persone da una casa privata di San Bartolomeo il cui tetto è stato completamente divolto. Tra gli evacuati una persona anziana presa in cura dall'emergenza sanitaria. L'intervento è stato eseguito da vigili del fuoco e protezione civile. Al momento il vento è calato conclude il primo cittadino che ci tiene a ringraziare quanti intervenuti nella notte -: un ringraziamento particolare va ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, all'AIB e al consigliere Guido Milano che, con responsabilità e senso civico, questa notte hanno contribuito ad affrontare l'emergenza e all'evacuazione di tre persone dalla propria abitazione. [t_a342e2c3fb][ico_author] cristina mazzariello

Tempesta "Ciara", in Nord Europa in migliaia senza elettricità, cinque le vittime

[Redazione]

[ciara-696x392]Foto da CNN*11.02.2020 10.15 E stata soprannominata Ciara Sabine in Germania e Elsa in Norvegia la tempesta che si sta abbattendo con raffiche fino a 150-200 km/h in queste ore sul Nord Europa, passando dal Regno Unito, a Francia e Germania, fino a Olanda, Belgio, Danimarca e Svizzera, causando come riporta Rainews la morte di almeno cinque persone e provocando in alcune zone delle aree un blackout che ha fatto rimanere senza elettricità quasi 130.000 case nel Nord della Francia e circa 50.000 in Germania, con blocchi ai trasporti ferroviari, la cancellazione di centinaia di voli, e perfino la chiusura al pubblico della Torre Eiffel. Per quanto riguarda l'Italia, che sembrerebbe essere fuori dall'occhio del ciclone, permane comunque una doverosa allerta generalizzata. In Piemonte riporta Ansa il vento ha raggiunto i 100 km/h in montagna e i 70 km/h in pianura. In particolare sono previsti mari molto mossi e venti che colpiranno il Tirreno, Alto Adriatico, la Toscana, Umbria e Appennino. Al contempo, la Protezione Civile per il Lazio ha lanciato ieri un allerta gialla a causa dei forti venti per le successive 36 ore, seguita dalla Protezione Civile della Regione Campania che ha emanato un allerta meteo per venti forti e mare agitato a partire dalle ore 16.00 di ieri fino alle ore 22.00 di oggi. Un monitoraggio della Coldiretti riporta ancora Rainews sulla base dei dati del Copernicus Climate Change Service, relativi ai mesi di dicembre e gennaio, fornisce un quadro di un'Europa divisa in due, con un Nord devastato dal maltempo ed un Sud che al contrario si trova ad affrontare problemi di siccità. Se nei Paesi del Nord si fronteggiano infatti i danni provocati dalle bufere di vento e pioggia, in Italia sottolinea la Coldiretti si fanno i conti con l'allarme siccità, in particolare in Puglia e in Basilicata dove desta particolare preoccupazione la carenza di risorse idriche.

Numero d’emergenza 112: “il sistema non va stravolto ma migliorato”

[Redazione]

[nicola-conficoni-pd-friuli-venezgia-giulia-696x464]*12.02.2020 07.30 Con il positivo bilancio del Numero unico di emergenza 112, possiamo sperare che la campagna elettorale sia finita, soprattutto orache assessore Riccardi sostiene la sua bontà. A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, commentando i dati riguardanti attività nel 2019 del Numero unico di emergenza 112 in Friuli Venezia Giulia, diffusi oggi dalla Regione Fvg, durante un open day alla Protezione civile a Palmanova (Udine) in occasione della Giornata europea del Nue 112. Dopo una legislatura passata a combattere a testa bassa il Nue, oggi finalmente sentiamo dire dalla Giunta regionale che esperienza innovativa del 112 può garantire il raggiungimento di un sistema sempre più sicuro. Adesso che è stato spiegato all'assessore come funziona il sistema, giustamente lo difende, così come aveva fatto il suo dirigente dell'agenzia Arcs. Naturalmente, dalla sua partenza nel 2017 ci sono stati dei correttivi e migliorie che anche noi abbiamo sostenuto: ora la nostra posizione è diventata anche quella di Riccardi, il sistema non va stravolto ma migliorato. Continua Conficoni, se capita un blackout e interviene la centrale di Brescia, anche per Riccardi fa tutto parte di un iter, salvo la volontà di riportare il backup in regione. Certo, governa lui. Nelle stesse condizioni, e a parti invertite, partivano scudisciate sanguinose contro il centrosinistra e consigli che parevano minacce indirizzate al direttore della Protezione civile regionale. Siamo lieti che il clima ora sia cambiato e che adesso la centrale sia diventata improvvisamente un'eccellenza. [c.s]